

Corso di laurea in  
**IMPRESA E MANAGEMENT**

Cattedra di Scienza delle Finanze

**Economia sommersa ed evasione fiscale in  
Italia: un'analisi dell'impatto economico, delle  
strategie di contrasto e delle prospettive di  
utilizzo dell'intelligenza artificiale.**

**RELATORE**

Prof. Mauro Milillo

**CANDIDATO**

Arianna Lupo

271641

**CORRELATORE**

Prof. Angelo Cremonese

Anno Accademico 2023/2024

## INDICE

INTRODUZIONE.....	4
CAPITOLO 1.....	6
1.1 L'ECONOMIA SOMMERSA E L'EVASIONE FISCALE .....	6
1.2 LE CAUSE CHE DETERMINANO LA FORMAZIONE DEL FENOMENO .....	9
1.3 MODELLI COMPORTAMENTALI LEGATI ALL'EVASIONE.....	13
1.4 IMPATTO SUL CONCETTO DI EQUITÀ ED EFFICIENZA .....	16
CAPITOLO 2 .....	19
MISURAZIONE E DIMENSIONI DEL SOMMERSO IN ITALIA .....	19
2.1 CONSEGUENZE DELL'EVASIONE .....	19
2.2 METODI DIRETTI DI STIMA DELL'EVASIONE .....	22
2.3 METODI INDIRETTI DI STIMA DELL'EVASIONE.....	25
2.3.1 <i>Modelli monetari</i> .....	25
2.3.2 <i>Modelli non monetari</i> .....	26
2.4 SETTORI PIÙ COLPITI, TENDENZA TEMPORALE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE	28
CAPITOLO 3 .....	32
RIPERCUSSIONI SUL PIL ITALIANO .....	32
3.1 ECONOMIA SOMMERSA IN ITALIA .....	32
3.2 ANALISI STORICA DELLE POLITICHE ADOTTATE E DELLE SFIDE INCONTRATE NEL TENTATIVO DI CONTRASTARE L'EVASIONE FISCALE.....	34
3.4 IMPATTO SUL PIL .....	41
CAPITOLO 4:.....	43
ECONOMIA SOMMERSA NEL CONTESTO EUROPEO .....	43
4.1 FOCUS SULLA GERMANIA .....	48
4.2 LAVORO IRREGOLARE IN EUROPA .....	49
4.3 PROPENSIONE ALL'EVASIONE DEI PAESI DEL NORD EUROPA .....	52
CAPITOLO 5:.....	55
INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLE FINANZE PUBBLICHE.....	55
5.1 FONDAMENTI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MACHINE LEARNING .....	55
5.2 APPLICAZIONE DELL'IA AL CONTESTO FINANZIARIO.....	58
5.3 POTENZIALITÀ DELL'INTRODUZIONE DELL'IA PER MIGLIORARE L'UTILIZZO DELLE BANCHE DATI.....	59
5.3.1 <i>Case study: l'Estonia</i> .....	63
CAPITOLO 6.....	64
CONSIDERAZIONI FINALI, POLITICHE DI CONTRASTO E DI EMERSIONE	64
6.1 EMERSIONE .....	65
6.2 EFFICACIA DELLE POLITICHE DI CONTRASTO E POSSIBILI MIGLIORAMENTI .....	68
CONCLUSIONI .....	70
BIBLIOGRAFIA ED ARTICOLI .....	73
BANCA D'ITALIA- A. FILIPPIN, C. V. FIORIO, E. VIVIANO (2013). THE EFFECT OF TAX ENFORCEMENT ON TAX MORALE .....	73
R. ZIZZA (2020). METODOLOGIE DI STIMA DELL'ECONOMIA SOMMERSA: UN'APPLICAZIONE AL CASO ITALIANO .....	73

<b>T. M. MITCHELL (1997). MACHINE LEARNING .....</b>	<b>74</b>
<b>ZANICHELLI. L'ITALIA DEL SOMMERSO E DELL'ILLEGALITÀ .....</b>	<b>74</b>
<b>ZANICHELLI. LA PREDISPOSIZIONE ALL'EVASIONE FISCALE: UN CONFRONTO TRA ITALIANI E DANESI.....</b>	<b>74</b>
<b>SITOGRAFIA .....</b>	<b>74</b>

**“Nessuno è patriottico quando si tratta di pagare le tasse”**

**-George Orwell**

## INTRODUZIONE

Nei paesi sviluppati economicamente tendono a svilupparsi delle tendenze illegali parallele, che si declinano nella creazione di mercati non ufficiali e riducono l'operatività nei mercati primari.

Questo è proprio ciò che avviene quando si parla di economia sommersa, che si origina quando, per diverse ragioni, che l'elaborato si propone di esaminare, attività e soggetti sfuggono al controllo delle autorità, spesso mossi dalla volontà di sottrarsi ad oneri e verifiche.

Gli operatori in questione tendono ad occultare le proprie attività facendo ricorso ad escamotage che semplificano le transazioni (contanti o omissione di fatturazione).

Il presente lavoro si propone di fornire un'analisi del fenomeno dell'evasione fiscale e dell'economia sommersa in Italia tentando anche di effettuare una valutazione delle conseguenze economiche che una sensibile riduzione dei suddetti fenomeni avrebbero sul PIL, esaminando le possibili politiche e le azioni necessarie per raggiungere tale obiettivo.

Si propone di analizzare attentamente i dati a disposizione derivanti dalle pubblicazioni ufficiali degli istituti ed autorità nazionali, ma si intende anche comprendere le motivazioni psicologiche che possono alimentare la propensione a questo fenomeno.

L'analisi è relativa all'Italia, ed il fenomeno verrà studiato facendo riferimento a confronti storici dei dati nel paese e confronti con altre realtà europee.

Inoltre, attraverso un'analisi del fenomeno e delle procedure correlate alla quantificazione e alla riscossione delle imposte, si propone di esaminare il modo in cui l'intelligenza artificiale utilizzata nei processi di accertamento e controllo possa costituire un mezzo efficace per affrontare questa problematica.

Domanda di ricerca: *Qual è il potenziale impatto sulla sostenibilità finanziaria delle manovre di Bilancio e sul Debito Pubblico nel caso in cui venisse efficacemente recuperata l'economia sommersa e ridotta l'evasione fiscale, e quali politiche e azioni potrebbero essere adottate per favorire tale recupero? In che modo l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei sistemi di accertamento e controllo può influenzare la quantificazione e la riscossione delle imposte?*

## CAPITOLO 1

### 1.1 L'economia sommersa e l'evasione fiscale

“L'economia non osservata è la parte di attività economica e di mercato che sfugge all'osservazione diretta della statistica ufficiale e pone problemi particolari nella misurazione statistica. Viene definita come l'insieme di attività economiche che prendono parte alla formazione del prodotto interno lordo (PIL) ufficialmente osservato, ma che non possono essere tassate dal momento che non sono di fatto registrate”<sup>1</sup> (L'Italia del sommerso e dell'illegalità, Zanichelli editore 2020).

L'economia non osservata viene definita accorpando l'economia sommersa, *grey economy*, e le attività illegali. Nel dettaglio ne fanno parte il sommerso economico, l'economia criminale, l'economia informale ed il sommerso statistico.

L'economia sommersa rappresenta una componente significativa e rilevante all'interno dell'economia di un paese.

Per analizzare adeguatamente il fenomeno dell'evasione fiscale al fine di formulare conclusioni sulla sua prevenzione, risulta imprescindibile individuare una definizione chiara e precisa del concetto al fine di stabilire i suoi parametri e le sue sfaccettature.

Il termine economia sommersa definisce tutte quelle attività che cercano di sfuggire ad un sistema di rilevazione statistica e monitoraggio, includendo dunque, tutti quei fenomeni che nonostante siano leciti nel fine non vengono correttamente dichiarati, in tutto o in parte, ai pubblici poteri<sup>2</sup> (CNEL 2001).

---

<sup>1</sup> [https://online.scuola.zanichelli.it/economiaglobale2ed-files/Approfondimenti/Approfondimenti\\_Biennio\\_light/4\\_1\\_Italia\\_illegalita\\_42036.pdf](https://online.scuola.zanichelli.it/economiaglobale2ed-files/Approfondimenti/Approfondimenti_Biennio_light/4_1_Italia_illegalita_42036.pdf)

<sup>2</sup> Metodologie di stima dell'economia sommersa: un'applicazione al caso Italiano, Roberta Zizza 2020.

Dalla definizione sopracitata si evince un'importante considerazione, ovvero che l'economia sommersa si distingue dalla cosiddetta economia criminale, la quale presenta un'illiceità nei fini.

Analizzando più nel dettaglio l'economia sommersa, intesa quindi come produzione legale ed economica che non è rilevata dalla pubblica amministrazione a causa di pratiche come l'evasione fiscale e contributiva, l'elusione della normativa del lavoro e il mancato rispetto di norme amministrative, è possibile identificare due sottoclassi che la costituiscono:

Il fenomeno legato alla mera volontà di sottrarsi al rispetto di determinate leggi o aspetti normativi, volti al monitoraggio e misurazione dell'attività economica, ed un aspetto che rientra nella sfera socioeconomica.

Il sommerso statistico identifica invece quelle attività economiche che non vengono misurate a causa di un'inefficienza del sistema statistico o di una mancata compilazione di modelli amministrativi.

Ci sono anche altri fenomeni potrebbero rientrare nella definizione di sommerso.

Ad esempio, alcune direttive europee mirano ad un'omogeneizzazione dei contenuti tra paesi membri portando così ad escludere "l'economia illegale" poiché alcune attività, illecite in Italia, vengono invece ammesse e regolamentate da altri paesi dell'Unione.

**Tabella 1: Tassonomia dei tipi di attività dell'Economia Sommersa**

Tipo di attività	Transazione monetaria		Transazione non monetaria	
<b>Attività illegali</b>	Commercio di beni rubati; produzione e spaccio di droga; prostituzione; gioco d'azzardo; contrabbando; frode; ecc.		Scambio di droghe; beni rubati; contrabbando; Produzione o crescita di droghe per uso personale; Furto per uso personale.	
<b>Attività legali</b>	<b>Evasione fiscale</b>	<b>Elusione fiscale</b>	<b>Evasione fiscale</b>	<b>Elusione fiscale</b>
	Reddito non dichiarato di lavoratori autonomi; stipendi, salari e risorse provenienti da lavoro non dichiarato di beni e servizi legali	Agevolazioni e indennità accessoria	Scambio di beni e servizi legali	Lavoro in proprio

Fonte: Schneider e Williams, 2013

3

Strettamente connesso al concetto di economia sommersa risulta essere quello di evasione fiscale, il quale rientra tra le prime cause che possono generare attività non direttamente misurabili dall'amministrazione pubblica.

<sup>3</sup> Schneider e Williams, 2013

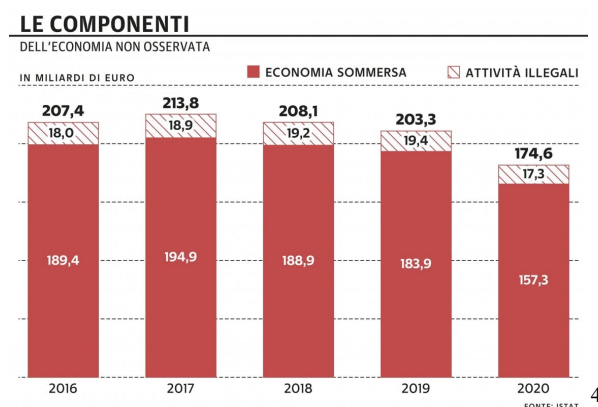


Con il termine evasione fiscale “ci si riferisce a tutti quei comportamenti attraverso i quali i cittadini violano le norme di legge al fine di non pagare o pagare meno tasse” (Borsa Italiana, Notizie, Formazione Finanziaria).

Per ogni giurisdizione, di qualsiasi paese, la tematica concernente l’analisi del fenomeno dell’economia sommersa e la lotta all’evasione fiscale rivestono un ruolo di rilievo per le istanze governative, in quanto costituiscono uno dei maggiori ostacoli al mantenimento dell’integrità finanziaria dello stato.

Tale problematica implica la compromissione delle entrate fiscali, sia dirette che indirette, nonché dei contributi previdenziali, arrecando di conseguenza un danno alla sostenibilità del sistema di welfare e alla continuità nella fornitura di servizi pubblici.

Il sommerso, dunque, ostacola il corretto funzionamento dei mercati di beni e servizi del lavoro, con conseguenze deleterie sulla competitività nazionale ed internazionale di una nazione. Tale danno inflitto alla sfera statale danneggia in maniera duplice i cittadini, i quali si trovano privati delle condizioni di sicurezza e tutela che dovrebbero derivare dai principi costituzionali. Inoltre, indirettamente, i cittadini assumono il ruolo di finanziatori di un sistema compromesso in termini di credibilità e competitività all’interno di una cornice di comunità economica, a causa di una inaccurata misurazione degli indicatori macroeconomici, fonti di confronti internazionali.



<sup>4</sup> [https://www.repubblica.it/dossier/economia/valore-italia/2022/12/19/news/il\\_mondo\\_in\\_quattro\\_dimensioni\\_delleconomia\\_non\\_osservata-379795535/](https://www.repubblica.it/dossier/economia/valore-italia/2022/12/19/news/il_mondo_in_quattro_dimensioni_delleconomia_non_osservata-379795535/)

## **1.2 le cause che determinano la formazione del fenomeno**

Le principali cause che danno origine al sommerso economico in Italia sono le errate dichiarazioni sul fatturato e/o sui costi di unità produttive (49,1% del totale dell'economia sommersa) e l'utilizzo di input da lavoro (41,9% del totale).<sup>5</sup> Le prime nascono dalla volontà del dichiarante di occultare parte del reddito alle autorità fiscali, attraverso una sotto-dichiarazione o parziale omissione durante la dichiarazione, del valore aggiunto derivato dall'attività economica (circa 90 miliardi di euro). Le seconde, le quali vengono misurate prima calcolando l'input del lavoro irregolare e poi imputandovi il contributo al valore aggiunto derivante da ogni attività (tendenza decrescente negli anni, 77 miliardi nel 2019).

L'argomento oggetto di questo studio è da sempre stato un tema molto delicato e fonte di analisi per diversi studiosi, i quali, nelle diverse discipline di competenza, hanno provato ad interpretarne le cause.

Si contrappongono ed allo stesso tempo coesistono due scuole di pensiero secondo le quali le cause sottostanti all'economia sommersa appartengono a due aspetti diversi.

Una prima scuola di pensiero sostiene che l'economia sommersa sia in gran parte riconducibile al lavoro non dichiarato, il quale deriva generalmente da attività secondarie. La seconda invece identifica il sistema tributario come elemento centrale per l'accrescimento dell'economia sommersa.<sup>6</sup>

La letteratura, inoltre, permette di distinguere due classi di economia sommersa:

Il sommerso per necessità, la cui applicazione è stata riscontrata per quelle imprese e/o settori per i quali competere sul mercato risulterebbe particolarmente costoso se si dovessero seguire tutte le normative. Il legame con il mercato del lavoro è molto stretto quando si parla di economia sommersa ed evasione fiscale in quanto spesso si ritiene che svolgere delle attività in maniera non conforme ai regolamenti indicati dallo stato possa

---

<sup>5</sup> <https://osservatoriocpi.unicatt.it/ocpi-pubblicazioni-l-evasione-fiscale-e-contributiva-in-italia>

<sup>6</sup> Bruno Angela e La Penna Marco, 2007

permettere un accrescimento di beneficio, generalmente in termini di costo, sia per il lavoratore che per il datore di lavoro. Spesso infatti viene differenziato il prezzo di un'attività a seconda che il pagamento di quest'ultima possa risultare tracciabile o meno (esempio, sconto se non si richiede la fattura).

A questa fattispecie si aggiunge quella del sommerso per convenienza, secondo cui, alcuni soggetti vengono incentivati ad operare nel sommerso attraverso comportamenti di concorrenza sleale che mirano all'abbattimento dei costi sostenuti.

La letteratura economica ma anche quella di altre discipline, hanno permesso di individuare elementi che possono incentivare gli individui ad operare nell'area dell'economia non osservata.

Tra queste la prima che viene individuata da Suvela nel 2014, appartiene allo spettro psicologico dell'individuo.

Quando un individuo che partecipa attivamente alla vita collettiva di uno stato, ed è dunque parte della socialità, non riscontra una corrispondenza diretta tra il sacrificio da lui sostenuto per lo sviluppo dello stato sociale e un aumento del suo beneficio, allora sarà più incline a non contribuire attivamente alle finanze pubbliche. Il collegamento con la causa politica dunque è lampante, ovvero qualora il cittadino riscontri un'inadeguata distribuzione del carico fiscale sarà indotto ad ostacolare questo comportamento ritenuto scorretto nei suoi confronti attraverso la non contribuzione diretta alla spesa pubblica. A queste si aggiungono anche motivazioni economico-strutturali relative alla percezione dello sviluppo economico di un paese e motivazioni fiscali, relative appunto al carico fiscale ed alla richiesta contributiva rivolta al singolo cittadino. Facendo riferimento, dunque, alla causa fiscale è stato portato all'evidenza il fatto che esista una relazione diretta tra carico fiscale ed evasione, in particolare tanto più alto sarà il regime di tassazione richiesto dallo stato al lavoratore ed al datore di lavoro, tanto più entrambi i soggetti saranno incentivati nel non comunicare l'effettivo svolgersi delle prestazioni allo stato.

Focalizzandosi quindi sulla causa economica, il modello di Lewis proposto nel *Social Psychology of taxation*, evidenzia come la fiducia nelle istituzioni riesca ad attenuare la propensione all'evasione. La perdita di fiducia deriva dall'individuazione di corruzione nel sistema pubblico.

Infatti, nonostante l'insoddisfazione riscontrata nella popolazione sia sempre associata ad un carico fiscale "troppo elevato", considerato iniquo e potenzialmente ai limiti dell'utopia, anche sistemi fiscali troppo semplici generano malcontento nella popolazione in quanto non permettono di mettere in atto gli obiettivi che dovrebbero essere finanziati dalla spesa pubblica.

È stato effettivamente studiato che esista una correlazione diretta tra il livello dell'onere fiscale e il fenomeno dell'evasione. In sostanza, quando lo Stato impone una pressione fiscale elevata su un individuo o un'impresa, aumenta l'incentivo per entrambi ad evadere le tasse e ad operare in modo non dichiarato nell'economia sommersa. Le regolamentazioni fiscali possono anche generare costi aggiuntivi per le imprese, riducendo la loro competitività nel settore e spingendole a cercare soluzioni alternative, come il lavoro non dichiarato, per rimanere competitive sul mercato.

Questo fenomeno è spesso osservato nei settori in cui i costi sono un fattore chiave nella competizione e dove le imprese potrebbero essere tentate di ridurre i costi attraverso pratiche illegali o non dichiarate per mantenere la loro redditività.<sup>7</sup>

Uno studio della Banca d'Italia del 2002 evidenzia come effettivamente, oltre alle quattro cause principali sottostanti al fenomeno dell'evasione fiscale, se ne possano rintracciare ulteriori relative invece all'ambito dell'economia sommersa.

I fattori istituzionali e l'eccesso di burocrazia influenzano negativamente la spontanea contribuzione dei contribuenti. In particolare, qualora il sistema normativo e procedurale per la messa in atto dell'attività d'impresa si presenti eccessivamente complesso, si riscontra una maggiore incidenza dell'economia sommersa.

---

<sup>7</sup> Banca d'Italia, Metodologie di stima dell'economia sommersa. 2002

Inizialmente, gli studi sulla non conformità si concentravano esclusivamente sul beneficio relativo all'utilità individuale; solo successivamente si è iniziato a considerare una visione più ampia del fenomeno, analizzando l'interazione delle singole componenti tra loro. Il Journal of Economic Psychology, ad esempio, esamina le interazioni sociali di quattro soggetti economici che possono influenzare la conformità fiscale.

La concatenazione di relazioni tra soggetti centrali nel sistema fiscale permette di individuare i punti critici che ostacolano lo Stato nel raggiungere e garantire la piena riscossione della capacità contributiva di ogni cittadino. I contribuenti (taxpayers) sono strettamente legati ai professionisti fiscali (tax practitioners), che svolgono il ruolo di consulenti in materia di contribuzione fiscale. Tra il legislatore (tax lawmakers) e il cittadino, troviamo le autorità fiscali (tax authorities), incaricate della riscossione delle imposte.

Chiarendo le relazioni che intercorrono tra i diversi soggetti, è possibile comprendere l'entità dell'influenza reciproca e individuare dinamiche più o meno evidenti che possono danneggiare l'economia pubblica.

Proseguendo l'analisi delle cause, seguendo la scuola di pensiero dell'economia tradizionale, il modello fornito da Gordon, il quale nasce come implementazione del modello AYS precedentemente introdotto da Allingham e Sandmo nel 1972, ripreso da Yitzhaki, 1974, si considera la *tax compliance* come funzione del carico fiscale, della probabilità e della pena, alle quali si aggiunge successivamente la disutilità del contribuente qualora il comportamento irregolare venisse alla luce.

In conclusione, indipendentemente dall'approccio che si desidera seguire, economico o psicologico, il ruolo dello stato e la moralità del cittadino risultano concatenati. Sarà dunque necessario tenere in considerazione entrambi gli aspetti per poter arginare il fenomeno ed aumentare il gettito fiscale per un paese. Riconoscere le necessità dei contribuenti e proporre piani di impiego dei contributi che possano soddisfare le aspettative dei contribuenti risulta, a mio avviso, il passaggio centrale per poter migliorare il sistema tributario.

### 1.3 Modelli comportamentali legati all'evasione

Diversi modelli teorici hanno provato a spiegare il comportamento degli evasori, analizzandone quindi la psicologia e l'influenza che questi possono avere sul contesto sociale.

Il modello di deterrenza, all'interno del contesto dell'evasione fiscale, si basa su una visione razionale del comportamento umano, assumendo che le persone agiscano in base a una valutazione dei rischi e dei benefici associati alle proprie azioni finanziarie.

Secondo il premio Nobel per l'economia Gary Becker<sup>8</sup> nel suo saggio *Crime and Punishment: An Economic Approach*, per studiare i comportamenti criminali o illeciti è necessario applicare i principi di razionalità e massimizzazione del benessere che sono propri di tutte le decisioni economiche. Tale pensiero suggerisce che la scelta di commettere un atto illecito sia frutto di un ragionamento razionale, cosciente e di massimizzazione del profitto per il soggetto economico.

Attraverso lo sviluppo di una formula Becker prova a spiegare anche a livello aggregato la funzione di offerta aggregata di atti illeciti, *market offence function*, la quale rappresenta il punto di partenza per il modello di deterrenza che aggiunge una componente psicologica alla teoria di Becker.

Il fulcro di tale modello è la percezione che hanno i cittadini, intesi come contribuenti, delle sanzioni fiscali, in termini di severità e probabilità di applicazione.

Come già anticipato, quanto più le sanzioni verranno percepite onerose e la possibilità di venire scoperti venga ritenuta significativa, tanto più gli individui saranno dissuasi dall'evadere le tasse.

Tuttavia, questo presupposto si basa sulla razionalità, limitata, delle decisioni, sottolineando che le persone valutano in modo oggettivo i rischi e i benefici

---

<sup>8</sup> <https://www.nber.org/system/files/chapters/c3625/c3625.pdf>  
[https://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/Biblioteca/commissione\\_tecnica\\_spesa\\_pubblica/2001/CR\\_19-01\\_ANALISI\\_ECONOMICA DELLA CRIMINALITA\\_x\\_E\\_BILANCIO DELLA SICUREZZA IN ITALIA.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Biblioteca/commissione_tecnica_spesa_pubblica/2001/CR_19-01_ANALISI_ECONOMICA DELLA CRIMINALITA_x_E_BILANCIO DELLA SICUREZZA IN ITALIA.pdf)

dell'evasione fiscale e riconoscendo che le persone possono essere limitate dalla loro conoscenza delle leggi fiscali, dalle influenze sociali e dalle percezioni soggettive di equità.

Ad esempio, se un individuo percepisce le sanzioni fiscali come ingiuste o se vede l'evasione fiscale come generalmente accettata nella sua cerchia sociale, potrebbe essere meno incline a rispettare le leggi fiscali.

L'efficacia delle sanzioni nel prevenire l'evasione fiscale dipende quindi dalla loro capacità di condizionare il comportamento delle persone. Se le sanzioni sono considerate troppo lievi o se la probabilità di essere scoperti è bassa, potrebbe esserci un indebolimento dell'effetto deterrente.

Un ulteriore modello comportamentale è il modello economico-razionale, che prende le mosse sempre dal pensiero di Gary Becker, *Il capitale umano*<sup>9</sup>, ma si differenzia dal modello di deterrenza in quanto il focus passa dalle sanzioni fiscali e la possibilità di essere scoperti qualora si evada, ad una più attenta valutazione dei costi e dei benefici relativi ad un ragionamento razionale riguardo alla non contribuzione conforme. Secondo questo modello, gli individui considerano i costi e i benefici dell'evasione fiscale, valutando attentamente le potenziali conseguenze delle loro azioni. Si presume che gli individui agiscano per massimizzare il loro benessere netto, prendendo decisioni che riflettono le loro preferenze e le opportunità disponibili.

Entrambi i modelli presuppongono però un comportamento razionale del contribuente.

Il modello socio-psicologico promosso da Richard T. Schaefer, si basa sull'idea che il comportamento di conformità fiscale sia influenzato da una serie di fattori sociali e psicologici, oltre che da considerazioni puramente economiche. Questo modello riconosce che le decisioni riguardanti l'evasione

---

<sup>9</sup>

<https://www.bpp.it/Apulia/html/archivio/2005/III/art/R05III014.htm#:~:text=Becker%20%2D%20II%20valore%20del%20capitale%20umano&text=di%20utilizzare%20la%20sua%20gente,e%20la%20formazione%20degli%20individui.>

fiscale non sono esclusivamente razionali, ma sono influenzate da norme sociali, percezioni di equità, e dalle azioni e comportamenti degli altri membri della società.

Una delle principali componenti del modello socio-psicologico è la considerazione delle norme sociali. Le persone tendono a conformarsi alle norme sociali e a modellare il loro comportamento in base a ciò che percepiscono come accettabile o desiderabile nella loro comunità o gruppo sociale. Se l'evasione fiscale fosse diffusa e socialmente accettata in un determinato contesto, le persone potrebbero essere più inclini ad evadere le tasse per adeguarsi alle circostanze.

Inoltre, le percezioni di equità assumono un ruolo significativo nel determinare il comportamento di conformità fiscale. Se le persone percepiscono il sistema fiscale come ingiusto o se ritengono che alcuni gruppi ricevano un trattamento preferenziale rispetto ad altri, potrebbero essere meno propense a rispettare le leggi fiscali e più inclini a evadere le tasse come forma di protesta o ribellione.

Il modello socio-psicologico considera anche il ruolo dell'osservazione del comportamento degli altri nella determinazione delle proprie azioni. Se le persone vedono che gli altri membri della società evadono le tasse senza subire conseguenze negative, potrebbero essere più inclini a seguire il loro esempio e ad evadere le tasse a loro volta.

Inoltre, fattori psicologici come la percezione del rischio e il bias temporale possono influenzare il comportamento di conformità fiscale. Le persone potrebbero sottovalutare il rischio di essere scoperti nell'evasione fiscale, specialmente se non hanno esperienze personali di essere state punite per tale comportamento. Inoltre, potrebbero essere più inclini a dare peso ai vantaggi immediati dell'evasione fiscale rispetto ai potenziali costi futuri.

Il modello socio-psicologico viene sostenuto dal modello di conformità normativa proposto da Mark Granovetter<sup>10</sup> che si basa sull'idea che le persone

---

<sup>10</sup> Struttura sociale ed esiti economici, Mark Granovetter 2004



tendano a conformarsi alle norme sociali e ad aderire alle regole generalmente accettate all'interno della loro comunità o gruppo sociale.

Il modello di adattamento culturale mette in luce il ruolo della cultura e delle differenze culturali nel determinare il comportamento di evasione fiscale. Questo modello considera come le norme culturali, le credenze e i valori possano influenzare le percezioni individuali sull'evasione fiscale e sul rispetto delle leggi fiscali.

In alcune culture, l'evasione fiscale potrebbe essere vista come accettabile o persino giustificata, mentre in altre potrebbe essere considerata moralmente scorretta o socialmente inaccettabile. Le differenze culturali possono anche influenzare la percezione delle istituzioni governative e della legittimità del sistema fiscale, il quale a sua volta può influenzare il comportamento di conformità fiscale delle persone.

Comprendere la complessità dei comportamenti legati all'evasione fiscale richiede un approccio olistico che tenga conto di una varietà di fattori economici, sociali, psicologici e culturali. Questi modelli forniscono una base teorica preziosa per l'analisi empirica e la formulazione di politiche volte a promuovere la conformità fiscale e a ridurre l'evasione fiscale in modo efficace e sostenibile.

#### **1.4 Impatto sul concetto di equità ed efficienza**

L'evasione fiscale, in virtù della sua portata e delle sue implicazioni, incide profondamente sui principi fondamentali di equità ed efficienza nel contesto fiscale e socio-economico.

Dal punto di vista dell'equità, principio cardine dell'economia del benessere inteso come giustizia distributiva, l'evasione fiscale compromette la giustizia fiscale poiché coloro che eludono il pagamento delle imposte non contribuiscono in modo equo alle risorse pubbliche. Tale comportamento crea disparità tra i contribuenti onesti, i quali possono vedersi onerati da un carico fiscale più gravoso per compensare la mancanza di entrate fiscali derivante dall'evasione. L'iniustizia generata da questo fenomeno mina la fiducia nel sistema fiscale e nelle istituzioni governative, minacciando la coesione sociale. Penalizza dunque l'equità distributiva tra soggetti economici in

quanto imprese e cittadini hanno una diversa capacità di evadere, ovvero iniquità distributiva. Ciò si manifesta in quanto i lavoratori autonomi e le imprese hanno più “opportunità” legate all’evasione rispetto al lavoratore dipendente che, a causa del comportamento degli altri soggetti, viene aggravato di un carico fiscale che deve far fronte al gettito non corrisposto da altri soggetti. Vengono quindi innalzate le aliquote a carico dei contribuenti onesti, pressione fiscale, al fine di ottenere le risorse per sostenere la spesa pubblica.

In termini di efficienza economica, la quale si realizza quando, con i mezzi a disposizione, non è più possibile migliorare il livello di benessere complessivo in quanto è stato raggiunto un equilibrio di Pareto, l'evasione fiscale ostacola la capacità dello Stato di raccogliere risorse necessarie per fornire servizi pubblici essenziali, come sanità, istruzione e infrastrutture. La riduzione delle entrate fiscali può portare a una diminuzione della qualità dei servizi pubblici offerti o a un aumento del debito pubblico, con possibili effetti negativi sull'andamento complessivo dell'economia. Inoltre, l'evasione fiscale distorce le decisioni economiche degli individui e delle imprese, inducendoli a comportamenti meno efficienti o addirittura illegali al fine di eludere le tasse.

Questo fenomeno aumenta il potenziale di compromettere la concorrenzialità del mercato e di generare inefficienze nell'allocazione delle risorse economiche. Le imprese conformi alle normative fiscali e legali subiscono danni derivanti da un aumento dell'onere tributario, causato dal comportamento illecito e scorretto di altri agenti operanti sul mercato. I soggetti evasori traggono beneficio da una struttura dei costi inferiore rispetto alle imprese osservanti delle normative, consentendo loro di operare con prezzi più competitivi e creando distorsioni nel contesto concorrenziale. Questi attori che eludono l'imposizione fiscale mantengono una posizione di vantaggio sul mercato, perpetuando la sostituzione delle imprese conformi con costi inferiori. Nel lungo periodo, ciò conduce a effetti distorsivi

sull'allocazione delle risorse all'interno del sistema economico, con una tendenza al loro spostamento verso settori caratterizzati da una diffusa evasione fiscale, con conseguente penalizzazione della crescita e dello sviluppo economico complessivo.

## CAPITOLO 2

### MISURAZIONE E DIMENSIONI DEL SOMMERSO IN ITALIA

#### 2.1 Conseguenze dell'evasione

L'evasione fiscale costituisce un fenomeno con significative implicazioni socioeconomiche, caratterizzato dalla riduzione del gettito fiscale e delle entrate pubbliche, nonché dalla distorsione del mercato a vantaggio degli evasori.

Le conseguenze si manifestano in diverse espressioni con ripercussioni su impatti macroeconomici, i tagli alla spesa pubblica, l'equità e la distribuzione del reddito, l'allocazione delle risorse e la concorrenza.

L'evasione fiscale incide direttamente sulla capacità dello Stato di finanziare servizi pubblici essenziali, con ripercussioni sulla pressione fiscale per i contribuenti onesti e sulla qualità dei servizi offerti. In risposta alla perdita di entrate fiscali, i governi possono essere costretti ad aumentare gli oneri per mantenere l'equilibrio fiscale, gravando ulteriormente sui contribuenti onesti, o riducendo il gettito fiscale provocando un peggioramento del disavanzo pubblico.

La riduzione del finanziamento pubblico può portare a una diminuzione dei servizi pubblici o all'introduzione di nuove imposte per coprire i deficit di bilancio.

I tagli alla spesa pubblica rappresentano un intervento politicamente complesso, poiché comportano la riduzione dell'offerta di beni e servizi pubblici.

Sebbene in alcuni casi possano contribuire a ridurre gli sprechi e razionalizzare la spesa, in altri possono aggravare il carico fiscale per i cittadini meno abbienti.

L'indebitamento pubblico è un'altra conseguenza dell'evasione fiscale, in quanto i Governi possono emettere titoli di stato per raccogliere risorse necessarie sui mercati finanziari per finanziare la spesa pubblica. Tuttavia, ciò aumenta il debito pubblico e il costo degli interessi nel tempo.

La lotta stessa all'evasione fiscale si traduce in un ulteriore aumento della spesa pubblica dovuto alle attività di controllo e prevenzione.

In conclusione, l'evasione fiscale e di conseguenza anche l'economia sommersa, hanno due principali effetti sull'economia. In primo luogo, causano minori entrate fiscali che comportano un decremento nel livello e nella qualità dei servizi pubblici offerti, aumentano il carico fiscale per chi paga regolarmente ed ostacolano la crescita dell'economia nel breve e nel medio periodo. Inoltre, coinvolgono i lavoratori e i datori di lavoro, minando la sicurezza sociale e aumentando la vulnerabilità economica e sociale dei lavoratori irregolari.

La sottovalutazione del Prodotto Interno Lordo (PIL) derivante dall'inclusione dell'economia sommersa comporta significative implicazioni sui principali indicatori macroeconomici come il tasso di disoccupazione e di inflazione.

L'evasione fiscale distorce il mercato del lavoro, limitando l'accesso ai benefici sociali ed economici e riducendo gli investimenti pubblici, con conseguenze negative sulla crescita economica e sull'occupazione.

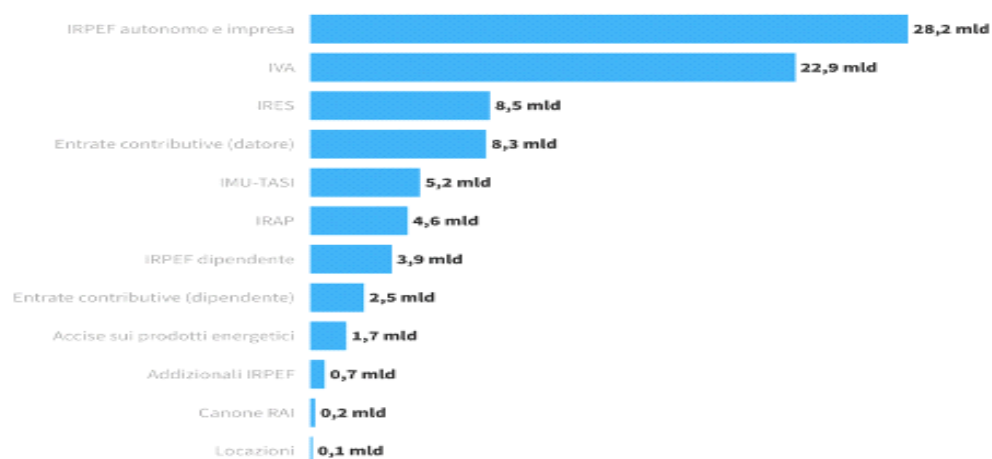
Si genera un mercato parallelo in cui il lavoro irregolare o non dichiarato diviene una prassi comune.

Il fatto che lo Stato non riesca ad investire in settori cruciali può influire negativamente sulla qualità del capitale umano e sulla capacità produttiva dell'economia, con conseguenze dirette sui livelli occupazionali e salariali.

In aggiunta, i lavoratori irregolari sono privati dell'accesso ai benefici sociali ed economici, come l'assicurazione sanitaria e i fondi pensione, incrementando la loro vulnerabilità economica e sociale.

Le attività economiche sommerse contribuiscono ad accrescere l'incertezza e l'instabilità economica, scoraggiando gli investimenti sia interni che esteri e riducendo la creazione di nuovi posti di lavoro. Ciò può comportare conseguenze negative sulla crescita economica sostenibile e sulla generazione di occupazione.

L'evasione fiscale e l'impiego di lavoro irregolare possono mettere sotto pressione i sistemi di sicurezza sociale, riducendo il numero di contributi e di conseguenza diminuendo le risorse disponibili per le prestazioni di disoccupazione, i sussidi al lavoro e i programmi di formazione e ricollocazione professionale. Ciò comporta una riduzione del sostegno disponibile per coloro che perdono il lavoro o che cercano di migliorare la propria posizione lavorativa.



Nel 2023 i contribuenti italiani fedeli al fisco hanno subito una pressione fiscale reale del 47,4%, evidenziando un aumento di quasi cinque punti percentuali rispetto ai dati ufficiali dell'anno precedente calcolati dal MEF nel rispetto delle metodologie stabilite dall'Eurostat, che attestavano una percentuale del 42,5%. Tale incremento è stato riferito dall'Ufficio Studi della CGIA, l'associazione artigiani e Piccole Imprese di Mestre, che ha attribuito questo aumento alla maggiore incidenza della componente sommersa dell'economia, la quale contribuisce ad erodere il PIL. È importante notare che il PIL è il denominatore nel rapporto ufficiale che misura la pressione fiscale, mentre il numeratore sono le entrate fiscali.

Di conseguenza, sottraendo dal numeratore la quota attribuibile all'economia non osservata, che non contribuisce alle casse statali, il PIL diminuisce, determinando un aumento del rapporto fra gettito fiscale e PIL, e quindi del peso del fisco sui contribuenti onesti. Tuttavia, La CGIA ha anche rilevato una leggera diminuzione del prelievo fiscale nel 2023, pari allo 0,2%, rispetto al 2022, attribuibile a modifiche delle aliquote e degli scaglioni dell'IRPEF e

all'incremento modesto del PIL. Si prevede che questa tendenza di riduzione del peso fiscale sulla ricchezza nazionale prosegua anche nel 2024.

L'evasione fiscale, in ultimo, rappresenta un'importante minaccia alla concorrenza all'interno dei mercati, generando condizioni di competitività sleale che ostacolano l'imprenditorialità legittima e l'innovazione. Infatti, le imprese che si sottraggono al pagamento delle imposte possono praticare prezzi più bassi rispetto alle aziende conformi alla normativa fiscale, determinando un ambiente competitivo distorto e ingiusto. Questa situazione potrebbe tradursi in una diminuzione della qualità dei prodotti e dei servizi offerti sul mercato, con conseguente disincentivazione dell'imprenditorialità legale e dell'innovazione.

Inoltre, le imprese che evadono offrendo retribuzioni inferiori rispetto alle aziende che adempiono regolarmente agli obblighi fiscali, beneficerebbero di risparmi sui costi previdenziali e fiscali. Tale scenario di concorrenza sleale, costringe anche le imprese etiche a ridurre i salari o a ridurre la forza lavoro al fine di mantenere la propria competitività. Questo contesto può scoraggiare l'emergere di nuove iniziative imprenditoriali e innovazioni legittime, poiché si trovano a competere in un ambiente distorto a favore delle pratiche illegali. Infine, l'evasione fiscale altera le scelte economiche degli operatori e produce inefficienza e iniquità aggravando il prelievo sui contribuenti onesti.

## **2.2 Metodi diretti di stima dell'evasione**

Considerata la complessità del fenomeno, sono stati sviluppati diversi metodi per provare a misurare l'evasione fiscale e l'economia sommersa. In questo paragrafo ci si focalizzerà sui metodi diretti, ovvero quei metodi che misurano direttamente l'evasione fiscale attraverso micro-dati rilevati dall'attività tributaria su famiglie ed imprese, volti a circoscrivere il fenomeno in aree ristrette per ricostruirne caratteristiche strutturali e specificità.

Il vantaggio relativo alle misurazioni dirette risiede nel fatto che sia possibile potenziare le informazioni sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo ma i risultati ottenuti possono apparire troppo vincolati al tipo di misurazione effettuata, impedendo di tracciare un'evoluzione dinamica del fenomeno.

Il metodo dell'Auditing, promosso da Palmieri nel 2004, prende in esame un campione X di contribuenti soggetti ad un controllo sulla base di dichiarazioni fiscali e di dati acquisiti nel corso di misurazioni e dichiarazioni precedenti. Questo metodo ha una doppia finalità, infatti, a seconda dei criteri con cui viene scelto il campione di contribuenti da testare, consente di analizzare l'evasione fiscale (qualora si scelga in maniera casuale l'insieme dei contribuenti) o il recupero del gettito evaso (qualora si selezionino dei soggetti che presentano un'alta propensione all'evasione).

Come già anticipato, il metodo dell'auditing è un metodo di misurazione diretto e dunque presenta considerevoli vantaggi per lo studio dal punto di vista informativo, relativamente alle caratteristiche degli evasori e alle modalità attraverso le quali sfuggono al controllo del Fisco; ciò permette di delineare dei parametri di riferimento per singole categorie di contribuenti che potrebbe inevitabilmente concorrere al raggiungimento di modelli più efficienti.

Il modello delle interviste campionarie è un approccio di ricerca che si articola attraverso il confronto tra le informazioni raccolte per mezzo delle dichiarazioni fiscali e quelle ottenute tramite interviste dirette con i contribuenti.

Questo metodo è utile per comprendere il comportamento fiscale e l'atteggiamento dei contribuenti nei confronti del sistema tributario.

Il vantaggio principale di questo metodo è relativo alla velocità di raccolta delle informazioni ricercate tramite il sondaggio ma dall'altro lato potrebbe produrre risultati inattendibili.

Rimanendo nell'ambito del modello delle interviste campionarie, un approccio sviluppato con il fine di ovviare il problema della reticenza è quello dei "testimoni privilegiati". Tale metodo permette di raccogliere informazioni, attraverso la sottoposizione di specifici questionari, da soggetti che non praticano il fenomeno in oggetto d'esame, ma che, per altre



motivazioni, risultano essere in possesso di informazioni rilevanti ed attendibili.

Lo studio dell'evasione fiscale può inoltre essere integrato con dati amministrativi provenienti da controlli fiscali e contributivi, reperiti dal controllo di vigilanza sulle imprese a cura dell'Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, ispettori del lavoro e dall'INPS.

L'ultimo modello discusso in questo paragrafo, relativo alle metodologie dirette di stima dell'evasione fiscale, è quello proposto da Feinstein nel 1999. Il modello propone di stimare il numero reale di violazioni, ipotizzando l'esistenza di un campione casuale di potenziali trasgressori, con la disponibilità di ispettori specifici per l'ispezione. Il modello si basa su due equazioni vettoriali per ogni trasgressore potenziale o ispettore, attraverso le quali è possibile calcolare la probabilità che una violazione non venga scoperta e la probabilità di segnalazione erronea di una violazione.

in cui:

La prima equazione riguarda il trasgressore potenziale e indica la probabilità di commettere la violazione, mentre la seconda equazione riguarda l'ispettore e valuta la possibilità di scoprire l'infrazione condizionata alla sua effettiva commissione.

in cui:

La principale forza di questo modello è la sua attenzione al processo di controllo, integrandolo nell'analisi. Tuttavia, la principale debolezza risiede nel fatto che il modello è di natura statistica e non si basa su informazioni dettagliate sulla mancata rilevazione delle violazioni e che per tanto, risulti molto difficile definire i parametri e le distribuzioni nel modello.

### I metodi diretti (tabella 1)

		Capacità di analisi		
		Bassa	Media	Alta
Fiducia	Bassa	Controlli fiscali/contributivi	Analisi campionaria	
	Media		Analisi Curella	
	Alta		Metodo Bergonzini	Testimoni privilegiati Campionamento a valanga Persona conosciuta

### 2.3 Metodi indiretti di stima dell'evasione

A differenza delle metodologie di stima diretta, i metodi indiretti presentano un'impostazione macroeconomica per stimare l'entità e la dinamica dell'economia sommersa attraverso indicatori che derivano da fonti statistiche ed amministrative, o dalla stima della domanda di moneta.

I modelli indiretti preposti alla stima dell'evasione fiscale e dell'economia sommersa sono costituiti da modelli monetari e non monetari e permettono la realizzazione di confronti internazionali.

#### 2.3.1 Modelli monetari

I modelli monetari si sviluppano a partire dall'idea che le transazioni, per poter sfuggire al controllo, vengono effettuate utilizzando il contante.

L'individuazione dell'eccesso di moneta in circolazione rispetto alle necessità economiche, permette di individuare la portata del fenomeno evasivo, in quanto rappresenta la quantità di moneta domandata e necessitata dall'economia irregolare.

Tra i modelli monetari vi rientrano:

- Il metodo delle transazioni, ideato da Feige ed applicato negli Stati Uniti, ipotizza l'esistenza di un rapporto costante nel tempo tra volume complessivo delle transazioni (contanti ed assegni) ed il reddito ufficiale (PNL).

Il metodo si articola attraverso tre assunzioni:

- La moneta viene utilizzata esclusivamente per scopi transattivi

- La velocità di circolazione della moneta è costante nel tempo, sia per quanto riguarda l'economia regolare che quella irregolare.
- Altre variabili in grado di spiegare l'aumento o la velocità di circolazione e della moneta trasmessa

Attraverso lo sfruttamento dell'equazione quantitativa della moneta di Fisher ( $MV=PQ$ ), se si pone come costante la velocità di circolazione della moneta, e se si conosce l'aggregato M (circolante e depositi a vista), è semplice calcolare la quantità PQ, rappresentante il valore delle transazioni totali dell'economia, includendo anche quella irregolare.

- Il metodo della Domanda di Moneta, sviluppato da Cagan e ripreso da Tanzi nel 2013, permette di stimare la domanda di moneta circolante rispetto ai depositi a vista.

L'idea sottostante a questo modello è che l'economia sommersa, che viene causata principalmente da una tassazione elevata, produca un aumento della domanda di moneta circolante.

Le assunzioni su cui si basa questo metodo sono principalmente relative al fatto che il rapporto tra moneta circolante e depositi a vista è costante nel tempo.

L'approccio econometrico isola l'influenza dell'economia sommersa sulla domanda di moneta considerando diverse variabili tra cui la diffusione delle carte di credito, il grado di urbanizzazione, la diffusione delle banche commerciali ed il costo opportunità del detenere moneta.

### **2.3.2 Modelli non monetari**

I modelli non monetari si articolano a partire dal confronto di diversi valori di una stessa grandezza economica, ottenuti attraverso fonti indipendenti ed ipotizzando che uno dei due valori rappresenti il totale effettivo della variabile considerata mentre l'altro il suo valore ufficiale, sottendendo l'idea che la differenza tra i valori rappresenti proprio l'economia sommersa.

Un primo modello riconducibile alla tipologia di metodi indiretti non monetari per la stima del sommerso è il metodo "Differenza tra produzione e impiego del reddito". Questo approccio si basa sul confronto tra il valore della produzione, misurato tramite dati aziendali, e delle importazioni con la somma dei consumi, investimenti, esportazioni, e altre componenti economiche.

Poiché i redditi delle famiglie possono derivare anche da attività illecite o informali, tale metodo mira a catturare l'intera economia non osservata.

Un secondo metodo rilevante è la "Differenza tra reddito reale e reddito dichiarato". Questo metodo confronta i dati derivanti dalle stime di contabilità nazionale, considerate come una misura del reddito reale, con quanto viene dichiarato al fisco per il pagamento delle imposte. Una volta omogeneizzate le due grandezze, la discrepanza risultante rappresenta l'ampiezza dell'evasione fiscale.

L'altro approccio noto come "Differenza tra occupati dal lato domanda e dal lato offerta" può essere utilizzato per quantificare il lavoro irregolare. L'ISTAT, ad esempio, calcola tale discrepanza confrontando la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, che coinvolge le famiglie, con le rilevazioni relative alle imprese. In questo modo, si cattura esclusivamente il lavoro irregolare, ossia legale ma non dichiarato.

Infine, il "Tasso di partecipazione delle forze lavoro" costituisce un altro metodo d'indagine. A differenza dei precedenti, questo metodo non si basa sul confronto tra due misurazioni indipendenti della stessa grandezza, ma piuttosto confronta un tasso di occupazione regolare con un valore considerato normale.

**Metodi indiretti (tabella 2)**

		Oggetto	
		Lavoro	Reddito
Definizione	Ristretta	Modello Istat sul lavoro Tasso di partecipazione	Modello Istat sul reddito
	Allargata		Differenze tra produzione ed impiego Modelli monetari Input fisici

I metodi misti per la stima dell'evasione fiscale analizzano le determinanti principali dell'evasione fiscale (struttura delle aliquote, livello della pressione fiscale, regolamentazione amministrativa e fiscale, tax morale) insieme alle ripercussioni che producono, strettamente connesse al PIL.

Il principio alla base di questo metodo permette di studiare il fenomeno attraverso delle variabili latenti che, seppur non osservabili, possono essere dedotte da variabili connesse direttamente misurabili.

#### **2.4 settori più colpiti, tendenza temporale e distribuzione territoriale**

In Italia, l'evasione fiscale ha assunto dimensioni rilevanti, con impatti differenziati tra i vari settori dell'economia e sul territorio nazionale. Dal punto di vista settoriale, l'economia sommersa si manifesta attraverso varie forme a seconda del settore considerato.

Il settore primario svolge un ruolo fondamentale nell'economia italiana, sia in termini di occupazione che di produzione di reddito. Tuttavia, l'evasione fiscale in questo settore è stata storicamente diffusa, spesso alimentata da pratiche informali e dalla mancanza di monitoraggio adeguato.

Le ragioni dietro l'evasione fiscale nel settore primario possono essere attribuite alla complessità dei flussi finanziari, alla presenza diffusa di piccole imprese e alla mancanza di trasparenza nelle transazioni commerciali. Inoltre, l'uso diffuso di lavoro stagionale e a basso costo può facilitare la sottostima dei redditi e l'evasione delle imposte sul reddito. L'evasione fiscale

riconducibile a questo settore è fortemente legata ai fenomeni di soggiorno irregolare e sfruttamento del lavoro. Infatti, i lavoratori che arrivano clandestinamente in Italia tendono a ricoprire posizioni lavorative nel settore primario, sostenendo ritmi lavorativi disumani ai quali corrispondono remunerazioni inconsistenti.

La relazione del MEF del 2023 evidenzia che nel 2020 il 37% dei lavoratori dipendenti nel settore primario era irregolare ed il totale degli stranieri operanti in questo settore era pari al 31% nel 2022.

Anche il settore secondario è soggetto a livelli significativi di evasione fiscale.

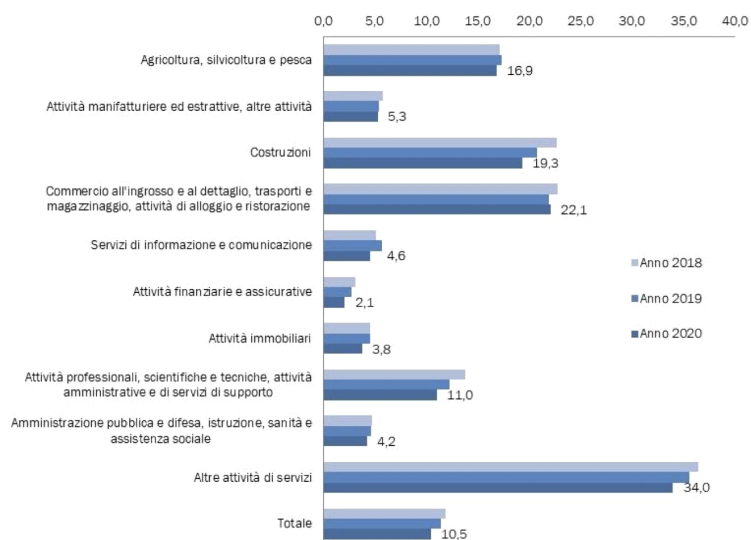
Le pratiche evasive in questo settore possono manifestarsi attraverso l'omissione di fatturazioni, la manipolazione dei prezzi di trasferimento e la sottostima dei profitti aziendali. Inoltre, la complessità delle catene di approvvigionamento e la presenza di imprese multinazionali possono complicare ulteriormente il monitoraggio e l'applicazione delle leggi fiscali.

Il settore terziario, che include i servizi finanziari, il commercio, il turismo e altri servizi, rappresenta una parte significativa dell'economia italiana. In questo settore l'evasione fiscale è una problematica diffusa, con pratiche quali la mancata dichiarazione dei ricavi, l'uso di contabilità parallele e la sottovalutazione dei profitti. Le transazioni non tracciate e l'economia sommersa contribuiscono ulteriormente alla perdita di entrate fiscali nel settore terziario; la sotto-dichiarazione delle attività risulta essere la manifestazione predominante di economia sommersa.

Secondo uno studio dell'Istat, più del 75% degli occupati irregolari si concentra nel settore terziario (servizi).

I settori in cui ci sono maggiori transazioni non registrate sono quelli del commercio, delle costruzioni e dei trasporti, con una concentrazione del fenomeno principalmente al Sud.

**FIGURA II.2.2: INCIDENZA DELL'ECONOMIA SOMMERSA SUL VALORE AGGIUNTO - ANNI 2018-2020, VALORI PERCENTUALI**



### Distribuzione Geografica dell'Evasione Fiscale:

L'evasione fiscale in Italia non è uniformemente distribuita sul territorio nazionale, ma presenta variazioni significative tra le diverse regioni. Le aree caratterizzate da un'elevata concentrazione di attività economiche informali, come il Mezzogiorno, tendono ad avere livelli più elevati di evasione fiscale rispetto alle regioni più industrializzate del Nord Italia.

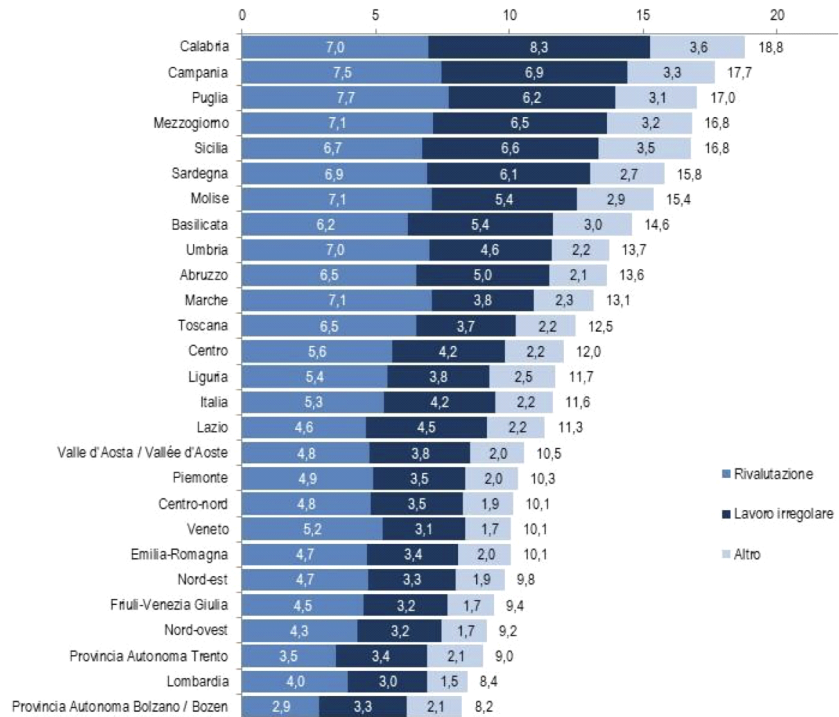
L'evasione fiscale in Italia viene spesso giustificata e considerata come uno strumento di mutuo soccorso tra il datore di lavoro e il lavoratore.

Sotto un'ottica territoriale, nel Nord del Paese, l'economia sommersa è prevalentemente caratterizzata da una sottovalutazione dei proventi e da una sovrastima dei costi di produzione. Al contrario, nel Sud del Paese, le principali componenti comprendono il lavoro informale, la sotto-dichiarazione dei redditi e la presentazione di false attestazioni di disabilità. Tuttavia, l'evasione fiscale non è limitata a specifiche aree geografiche e può essere osservata in tutto il paese, sebbene con intensità variabile.

Si evince dunque che una sola politica nazionale sarebbe inefficace, considerate le differenze strutturali sul territorio (Concentrazione del fenomeno pari al 10,7% del valore medio di Bolzano e 21,2% della Calabria),

per rispondere adeguatamente al problema. L'economia sommersa ammonta a poco meno di 192 miliardi di euro.

**FIGURA II.2.3: INCIDENZA DELLE COMPONENTI DELL'ECONOMIA NON OSSERVATA SUL VALORE AGGIUNTO NELLE REGIONI ITALIANE - ANNO 2020, VALORI PERCENTUALI**





## **CAPITOLO 3**

### **Ripercussioni sul PIL Italiano**

#### **3.1 Economia sommersa in Italia**

L'Italia, una delle principali potenze economiche europee occupa una posizione di spicco anche per quanto riguarda la propensione all'evasione fiscale; si posiziona tra le prime posizioni registrando un tasso di evasione pari al 15,2% contro la media europea del 10%.

Negli anni si è assistito ad uno spostamento della concentrazione del fenomeno, dal Nord al Sud del paese. La sotto dichiarazione del lavoro dipendente, derivante da lavoratori irregolari, rappresenta la componente più gravosa per la situazione italiana, alla quale si aggiunge la sotto dichiarazione dei redditi percepiti.

La presenza di lavoro irregolare è fortemente legata al panorama imprenditoriale italiano, caratterizzato da una vasta molteplicità di Piccole e Medie imprese, labour intensive. Il lavoro irregolare (circa tre milioni), che si verifica quando un soggetto svolge delle prestazioni lavorative senza che gli venga riconosciuto alcun diritto in quanto non è tutelato da un contratto, deriva anche dalle ingenti migrazioni che ogni anno investono il paese. Gli uomini che arrivano in Italia, tendenzialmente al Sud del paese, hanno bisogno di lavorare e sono disposti a lavorare a qualsiasi condizione.

Ad oggi l'economia sommersa in Italia è diventato un fenomeno solido ed indipendente dall'economia regolare, in grado di autoriprodursi e comunemente accettato dalla società.

L'Italia presenta delle differenze sostanziali tra Nord e Sud del paese. Il Nord-Italia si caratterizza per essere il motore industriale del paese, che presenta migliori tecnologie e redditi più alti. Il Mezzogiorno invece si caratterizza per un elevato tasso di criminalità ed attività illecite, che contribuiscono ad alimentare il fenomeno dell'evasione fiscale e a creare un sistema economico non libero.

La criminalità disincentiva gli imprenditori nello svolgimento di attività economiche libere, ciò aumenta la disoccupazione e porta allo sviluppo di attività irregolari. La malavita che ancora rappresenta un “socio di maggioranza” per le attività del meridione, rappresenta uno dei principali ostacoli per la lotta all’evasione fiscale.

**LE COMPONENTI DELL'ECONOMIA NON OSSERVATA**  
Anni 2018-2021, valori in milioni di euro, incidenze sul Pil in valori percentuali

COMPONENTI	2018		2019		2020		2021	
	milioni di euro	incidenza %	milioni di euro	incidenza %	milioni di euro	incidenza %	milioni di euro	incidenza %
<b>Economia sommersa</b>	188.931	10,7	183.893	10,2	157.346	9,5	173.886	9,5
da Sottodichiarazione	93.953	5,3	90.397	5,0	79.713	4,8	91.378	5,0
da Lavoro irregolare	78.034	4,4	77.033	4,3	62.407	3,8	68.124	3,7
Altro	16.944	1,0	16.463	0,9	15.226	0,9	14.384	0,8
<b>Attività illegali</b>	19.238	1,1	19.411	1,1	17.283	1,0	18.155	1,0
<b>Economia non osservata</b>	208.169	11,8	203.304	11,3	174.629	10,5	192.042	10,5
<b>Valore aggiunto</b>	1.589.576	-	1.611.368	-	1.502.861	-	1.637.288	-
<b>PIL</b>	1.771.391	-	1.796.649	-	1.661.240	-	1.822.345	-

Tabella 1 Fonte: ISTAT, L'economia non osservata nei conti nazionali 2018-2021

L'articolo del Sole24ore pubblicato il 13 ottobre 2023 registra che il valore dell'economia non osservata in Italia si attesta a circa 192 miliardi di euro.

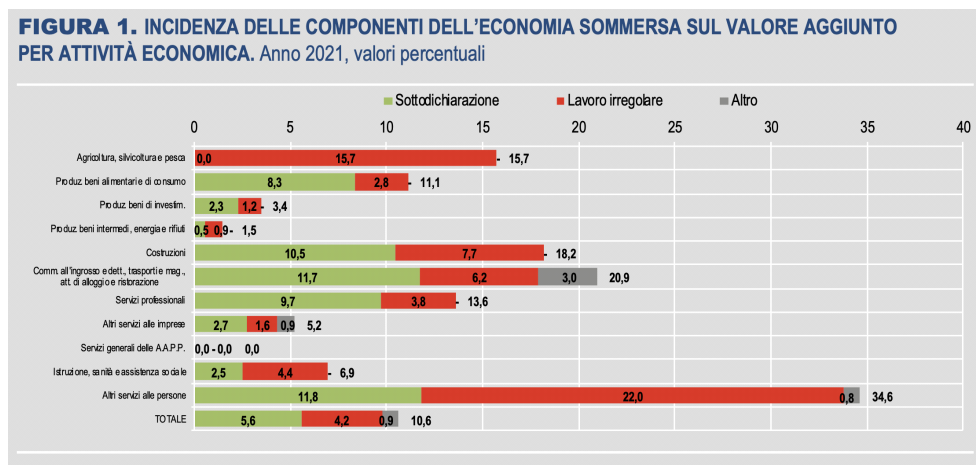


Tabella 2 Fonte: ISTAT, L'economia non osservata nei conti nazionali 2018-2021

Il grafico evidenzia che la sotto-dichiarazione costituisce una voce rilevante specialmente nei settori relativi ai servizi alle persone ed ai servizi professionali.

Infatti, attraverso strategie di elusione fiscale e stratagemmi contabili è possibile, in base alle norme che regolano la contabilità nel nostro paese,

sottrarre parte del reddito all'imposizione fiscale generando così una sotto-dichiarazione.

Questa pratica viene tendenzialmente svolta dai lavoratori autonomi, i quali, non essendo soggetti ad una tassazione alla fonte, possono sfuggire ai controlli dell'Agenzia dell'Entrate con maggiore facilità.

La questione è molto ampia ed interessante ma in questa sede è possibile limitarsi a dichiarare uno squilibrio nella "facilità di evasione" tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti.

- La frode IVA:

La frode IVA si verifica quando un soggetto che ha percepito l'IVA, omette di dichiararla e di conseguenza non la versa.

Le dichiarazioni d'intento false prevedono la falsificazione di documenti ufficiali per evitare il pagamento delle imposte dovute.

Nelle esportazioni, in cui vige il principio di territorialità per l'applicazione ed il pagamento dell'IVA, il commerciante deve fornire una dichiarazione d'intento in cui esplicita che i beni sono destinati all'esportazione e dunque si applicherà l'IVA del paese ricevente.

Se il commerciante presenta un falso, dichiarando di vendere come esportazione ma in realtà vende nel mercato domestico, può evitare di pagare l'IVA dovuta provocando così un danno alle casse dello stato.

### **3.2 analisi storica delle politiche adottate e delle sfide incontrate nel tentativo di contrastare l'evasione fiscale**

Le politiche di contrasto all'evasione fiscale devono essere coordinate con quelle volte all'emersione dell'economia sommersa.

In passato si è cercato di ostacolare il fenomeno attraverso politiche repressive, imponendo pene più severe per chi si dedicava ad attività irregolari.

Il CNEL nel 2001 propone un piano di "emersione" che si sviluppa attraverso diverse direttrici. La strategia era quella di lavorare sulle *strutture* delle

istituzioni, rendendole più flessibili, in modo da poter comprendere meglio esigenze di lavoratori e datori di lavoro.

Il piano si componeva di diversi elementi, tra cui: la lotta alla criminalità; il miglioramento della formazione e dell'istruzione dei cittadini; la creazione di un sistema alleggerito dalle pratiche burocratiche per consentire una reale libertà di esercizio dell'attività economica.

L'obiettivo del CNEL era quello di lavorare sull'emersione dell'economia sommersa considerando l'economia nel suo complesso, istruendo i vari operatori pubblici verso uno scopo comune.

Nel 1974, il sistema fiscale italiano è stato riformato con un'attenzione particolare rivolta verso l'adempimento volontario del contribuente ed alla liquidazione diretta dell'imposta. Tale sistema cerca di interpretare le cause che spingono i soggetti ad operare nella zona grigia dell'economia piuttosto che concentrare le forze (in termini economici e lavorativi) su un controllo di massa.

Il presupposto principale, alla base di questo sistema, è che l'evasore sia un soggetto razionale in grado di valutare economicamente i benefici derivanti dall'evasione.

Il contribuente sarà più incline ad evadere qualora i benefici e l'utilità attesa dall'evasione risultino superiori alla probabilità ed il costo di essere sanzionati.

Empiricamente risulta che all'aumentare della percezione che ha l'individuo di essere soggetto ad un accertamento, diminuirà la propensione all'evasione. Se si provasse a descrivere il problema attraverso un linguaggio matematico, si potrebbe scrivere come segue:

A sinistra viene rappresentata l'utilità dell'evasore dati determinati livelli di risparmio sui costi ed i benefici sperati, mentre a destra si studia il costo da sostenere se si opera nell'economia irregolare.

Nel 2008 la Guardia di Finanza ha valutato il problema ed ha provato a trovare una soluzione lavorando sul divario tra i due membri della disequazione.

Se diminuisce l'utilità attesa dall'evasione allora diminuirà anche il gap tra utilità attesa e di conseguenza anche la propensione ad evadere.

È stato proposto quindi, di diminuire il carico fiscale per contribuente in modo da lavorare proprio sul primo membro della disequazione.

Avendo compreso che l'economia sommersa è un fenomeno che non deriva esclusivamente da cause economiche ma bensì anche sociali e culturali, è necessario comprenderle ed attuare dei piani d'intervento che operino proprio su queste motivazioni.

Seguire il percorso cronologico delle misure intervenute per contrastare il fenomeno può essere utile per comprendere come sia cambiato il sistema fiscale negli anni e come siano mutati di conseguenza anche gli obiettivi ad esso connessi.

Il processo ha avuto inizio con la riforma del 1974, che ha introdotto un sistema fiscale volto a garantire l'autonomia del contribuente, il quale è tenuto a dichiarare spontaneamente il proprio reddito. Inoltre, è stato implementato un meccanismo che, tramite una serie di processi di calcolo, mira a determinare una capacità contributiva specifica per ciascun contribuente.

Dopo pochi anni, sono emerse problematiche riguardanti il sistema creato, poiché la ricostruzione analitica del reddito si è rivelata inefficace a causa di discrepanze tra la contabilità formale e quella sostanziale.

Inoltre, sono state riscontrate difficoltà nel controllo dei contribuenti di dimensioni minori.

La riforma fiscale è stata pertanto messa in discussione da sistemi e modelli più compatibili con il reale panorama italiano. Sono state introdotte delle nuove modalità di stima del reddito per i soggetti che lavorano nel regime forfettario e si è cercato di coinvolgere il cittadino (contribuente) anche nelle fasi precedenti a quella dichiarativa.

La politica fiscale si è anche impegnata nel destinare una crescente centralità delle amministrazioni pubbliche nei sistemi di controllo attraverso l'istituzione delle Agenzie fiscali. Questi istituti hanno ottenuto maggiori

responsabilità gestionali ed operative, oltre che una maggiore autonomia dal Ministero. La creazione di questi organismi viene giustificata dall'obiettivo di separare la politica dalla gestione fiscale e garantire un sistema operativo snello ed efficiente.

Tra il 1997 e il 1998, per migliorare la lotta all'evasione fiscale, sono state apportate importanti innovazioni agli strumenti chiave della pretesa tributaria. Queste innovazioni comprendono l'introduzione dell'accertamento con adesione e della conciliazione giudiziale, insieme a miglioramenti nel sistema sanzionatorio amministrativo tributario.

Con il fine di facilitare il processo di dichiarazione dei redditi e renderlo semplice e comprensibile per ogni cittadino, è stato avviato un processo di unificazione dei modelli di dichiarazione delle imposte sui redditi e dei sistemi di pagamento.

L'intero sistema fiscale è stato oggetto di riforma, come è stato possibile osservare, sia da un punto di vista civilistico (normativo) che da un punto di vista organizzativo. Si è lavorato sul coordinamento al fine di evitare duplicazione delle funzioni ed evitare continui controlli ed ispezioni.

Il Nuovo millennio si caratterizza per un'affermazione delle disposizioni che mirano alla trasparenza ed all'emersione della base imponibile.

Tra le numerosissime manovre che sono intervenute negli ultimi anni per combattere l'evasione fiscale ed assicurare maggiori entrate alle casse statali, riconosciamo:

- Il redditometro 2011:

Uno strumento introdotto in Italia nel 2011 dall'Agenzia delle Entrate, noto come accertamento sintetico, viene utilizzato per stimare il reddito di un contribuente sulla base delle sue spese e dei suoi consumi. Tale metodo è finalizzato a identificare potenziali casi di evasione fiscale, risalendo al reddito attraverso l'analisi delle manifestazioni di capacità contributiva.

Il processo di valutazione del reddito sintetico si compone di più fasi.

- Individuare gli elementi indicatori della capacità contributiva
- Fissazione della spesa associata

- Somma dei valori con stratificazione attenuata
- Stima della quota di reddito spiegata dal risparmio
- Determinazione del reddito netto sintetico

L'impatto del redditometro sul calcolo dell'evasione fiscale e dell'economia sommersa può essere riassunto in quattro fasi:

- Valutazione iniziale del tenore di vita del contribuente: in base alle spese e consumi del soggetto
- Confronto con il reddito dichiarato: si confronta il reddito stimato con quello dichiarato, in caso di differenza positiva allora inizia il sospetto che il soggetto possa non aver dichiarato per intero il suo reddito.
- Individuazione delle discrepanze: se le spese ed il tenore di vita del soggetto non sono compatibili con il reddito dichiarato l'Agenzia delle Entrate opererà un controllo più rigido.
- Deterrente all'evasione fiscale

- Fatturazione elettronica 2018:

La fatturazione elettronica, ad esempio è stata introdotta con la Legge di Bilancio del 2018 e prevedeva che “tutte le fatture emesse a seguito di cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti in Italia, potranno essere solo fatture elettroniche”.

Questo principio si applica alle transazioni tra imprese e a quelle tra imprese e consumatori finali. Per facilitare l'adozione di questo sistema da parte degli operatori IVA, l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione servizi gratuiti per la creazione, l'invio, la ricezione e la conservazione sicura delle fatture elettroniche. Il servizio include anche gli operatori che operano nel regime forfettario ma non è rivolto ai medici per tutela della privacy dei pazienti. Affinché una fattura elettronica sia valida devono essere presenti la data di emissione, l'importo della fattura e l'oggetto della prestazione.

- Split Payment:

È un sistema particolare di liquidazione e versamento dell'IVA che si applica alle transazioni tra Pubbliche Amministrazioni e fornitori. La Pubblica

Amministrazione verserà direttamente l'IVA all'Erario invece di trasferirla ai fornitori.

- Reverse Charge:

È un meccanismo fiscale che prevede che l'obbligo di versare l'IVA sia spostato dal venditore al cliente. Si possono identificare due tipi di reverse charge, uno interno (rivolto a soggetti che operano in settori ad "alto rischio fiscale") ed esterno (applicato ai non residenti che hanno rapporti con soggetti passivi sul territorio italiano nonché alle operazioni internazionali IVA).

Negli ultimi anni sono state implementate numerose misure volte a contrastare l'evasione fiscale, con l'obiettivo di far emergere la base imponibile e migliorare il contrasto all'evasione. Attraverso lo sviluppo di diversi interventi operativi e normativi si è cercato di modernizzare le pratiche commerciali per adattarsi all'evoluzione del panorama digitale.

La Legge di Bilancio 2023 ha introdotto disposizioni mirate a contrastare le attività fraudolente in materia di IVA. In particolare, è stato stabilito che il soggetto passivo dell'imposta sul valore aggiunto che facilita le vendite di beni mobili attraverso piattaforme online è tenuto a trasmettere i dati relativi ai fornitori e alle operazioni effettuate all'Agenzia delle Entrate. Questo è un passo significativo per migliorare la tracciabilità delle transazioni e ridurre le opportunità di evasione fiscale.

La Convenzione triennale per gli esercizi 2023-2025 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Agenzie fiscali prevede una serie di azioni volte a monitorare il comportamento dei contribuenti e migliorare la fedeltà fiscale nel lungo termine. Tra queste, vi è l'implementazione di nuovi strumenti e progetti di analisi avanzata dei dati, tra cui l'utilizzo di tecnologie come l'intelligenza artificiale, il machine learning e il text mining. L'istituzione dell'Ufficio data science all'interno dell'Agenzia delle Entrate è un esempio concreto di questa strategia, con compiti che includono la realizzazione di processi informatici complessi per l'analisi del rischio e il contrasto alle frodi, il supporto tecnico-informatico alle strutture centrali e



regionali, lo sviluppo di metodologie di supporto alle attività di controllo preventivo e molto altro ancora.

Allo stesso tempo, la legge di bilancio 2023 ha autorizzato l'Agenzia delle Entrate ad assumere un contingente di personale aggiuntivo per rafforzare le attività di controllo e di contrasto all'evasione fiscale.

La tracciabilità dei pagamenti è stata considerata un elemento cruciale nella lotta all'evasione fiscale, con la legge di bilancio 2020 che ha condizionato l'utilizzo delle detrazioni IRPEF al pagamento tramite sistemi tracciabili. Allo stesso modo, sono state apportate modifiche al regime di utilizzo del contante per ridurre le opportunità di evasione.

Nonostante questi sforzi, il gap fiscale rimane una sfida significativa. Il Rapporto sui risultati conseguiti in materia di contrasto all'evasione fiscale e contributiva ha evidenziato che, sebbene si sia registrata una riduzione del gap nel 2020 a causa delle misure di esenzione fiscale legate alla pandemia, rimane comunque un divario sostanziale tra il gettito teorico e quello effettivo.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) presenta interventi mirati nel settore fiscale, concentrandosi principalmente su due obiettivi principali. Da un lato, propone riforme volte a potenziare l'efficacia dell'amministrazione fiscale nel contrastare l'evasione fiscale e migliorare la conformità dei contribuenti. Dall'altro, prevede il completamento dell'attuazione del federalismo fiscale entro marzo 2026, sia a livello regionale che locale.

Le cosiddette "riforme abilitanti" incluse nel Piano mirano a rimuovere ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali, nonché a recuperare gettito attraverso la riduzione del divario fiscale entro il 2022. Queste riforme si concentrano principalmente su diverse aree: contrasto dell'omessa fatturazione, potenziamento dell'infrastruttura informatica e dell'analisi dei dati per promuovere l'aderenza spontanea agli obblighi fiscali, potenziamento dei controlli, rafforzamento delle risorse umane nell'amministrazione fiscale (con l'assunzione di oltre 4.000 dipendenti), iniziative per ridurre l'evasione

fiscale, invio della dichiarazione IVA precompilata ai contribuenti e miglioramento delle "lettere di conformità".

Per quanto riguarda gli investimenti, il PNRR prevede un unico investimento di 25 milioni di euro per l'acquisizione di sistemi informativi operativi utilizzati per contrastare la criminalità economica.

### **3.4 Impatto sul PIL**

“Il PIL (Prodotto Interno Lordo) è il valore dei prodotti e servizi realizzati all'interno di uno Stato sovrano in un determinato arco di tempo”. (Borsa Italiana)

Include nel suo calcolo tutti i beni e servizi che vengono erogati e scambiati con fini commerciali, escludendo i beni e servizi per autoconsumo.

Questo indicatore viene utilizzato a livello mondiale per confrontare la salute dei sistemi economici nazionali.

Permettendo il confronto tra nazioni, il PIL si trova anche al centro delle valutazioni delle politiche economiche dei singoli stati. In generale l'obiettivo di ogni economia è quello di registrare un PIL crescente ogni anno e che sia in grado anche di superare il tasso di crescita del debito di ogni paese per permetterne comunque uno sviluppo.

Inoltre, per i paesi dell'eurozona il PIL rientra tra i parametri fondamentali che devono essere costantemente monitorati come indicatori di sostenibilità economica per salvaguardare il panorama economico comunitario.

Tendenzialmente si ritiene che l'economia sommersa agisca sempre negativamente su questo indicatore ma, in effetti, i redditi che gli individui percepiscono da attività irregolari (accrescendo l'economia sommersa) verranno spesi nell'economia tradizionale.

Schneider con la sua pubblicazione del 2013 afferma che non è possibile valutare l'effetto netto del sommerso sull'economia tradizionale, ma che gli effetti evasivi che portano alla non contribuzione e quindi alla diminuzione di entrate per uno stato, nel lungo periodo provocano solo conseguenze negative.

<b>TABELLA II.2.1: ECONOMIA SOMMERSA. ANNI 2017-2020, MILIONI DI EURO</b>				
Anni	2017	2018	2019	2020
Economia sommersa	194.965	188.931	183.893	157.283
da Sotto-dichiarazione	98.473	93.953	90.397	79.679
da Lavoro irregolare	80.234	78.034	77.033	62.383
Altro	16.257	16.944	16.463	15.222
<b>Totale valore aggiunto</b>	<b>1.557.796</b>	<b>1.589.576</b>	<b>1.611.369</b>	<b>1.502.655</b>
<b>Pil</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.771.391</b>	<b>1.796.649</b>	<b>1.661.020</b>

<b>TABELLA II.2.2: INCIDENZA DELLE COMPONENTI DELL'ECONOMIA SOMMERSA SUL VALORE AGGIUNTO E SUL PIL - ANNI 2017-2020, VALORI PERCENTUALI</b>				
Anni	2017	2018	2019	2020
Incidenza economia sommersa su valore aggiunto	12,5	11,9	11,4	10,5
da Sotto-dichiarazione	6,3	5,9	5,6	5,3
da Lavoro irregolare	5,2	4,9	4,8	4,2
Altro	1,0	1,1	1,0	1,0
<b>Incidenza economia sommersa su Pil</b>	<b>11,2</b>	<b>10,7</b>	<b>10,2</b>	<b>9,5</b>

*Tabella 4 Fonte: relazione sull'economia non osservata, MEF 2023*

La figura mostra che l'incidenza dell'economia sommersa sul PIL ha avuto un andamento decrescente evidenziando una diminuzione del 1,7% in quattro esercizi finanziari. La sotto-dichiarazione rimane la componente più stabile dell'economia sommersa ma, nonostante ciò, si è riusciti a decrementare la voce di un punto percentuale.

Valutare l'impatto che l'economia sommersa ha sul PIL è utile per stimare un tasso di crescita reale attendibile e l'impatto che può avere sull'inflazione.

L'economia sommersa è un sistema economico vero e proprio, regolamentato da consuetudini e comportamenti radicati nella società. Come sistema economico presenta anch'esso un tasso d'inflazione che ovviamente risulta più alto di quello presente nell'economia reale in quanto opera in un'area che sfugge all'imposizione fiscale.

Affinché si possa arrivare ad un effettivo contrasto dell'evasione fiscale ed affinché sia possibile far emergere la maggior parte del sommerso, è necessario che i governi conoscano quali ripercussioni ha il sommerso sull'economia ufficiale e su quella reale e che siano in grado di lavorare su queste componenti conoscendone le relazioni.

## CAPITOLO 4:

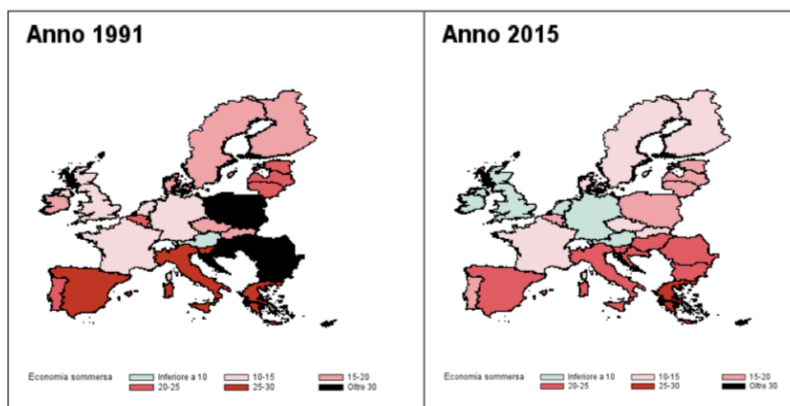
### Economia sommersa nel contesto Europeo

L'Unione Europea, che mira alla creazione di un mercato unico in cui è possibile la libera circolazione di persone e merci, deve confrontarsi con gli effetti che il sommerso provoca a livello comunitario. Si è ricercata per tanti anni una definizione univoca di sommerso in modo da poter allineare i confronti nazionali e poter includere tali stime in prospetti contabili confrontabili.

Il documento<sup>11</sup> pubblicato dal MEF ad agosto 2023 è uno strumento indispensabile per rendersi conto della portata del fenomeno a livello comunitario.

Tale documento riassume infatti un'analisi condotta da Friedrich Schneider e Leandro Medina (Medina e Schneider, 2017), i quali hanno analizzato il fenomeno tra il 1991 ed il 2015.

Figura 1 Rappresentazione cartografica dell'economia sommersa (% PIL) per paese membro dell'Unione Europea. Anni 1991 e 2015



Fonte: Elaborazione dati Medina e Schneider 2017 - EuroGeographics per i confini amministrativi.

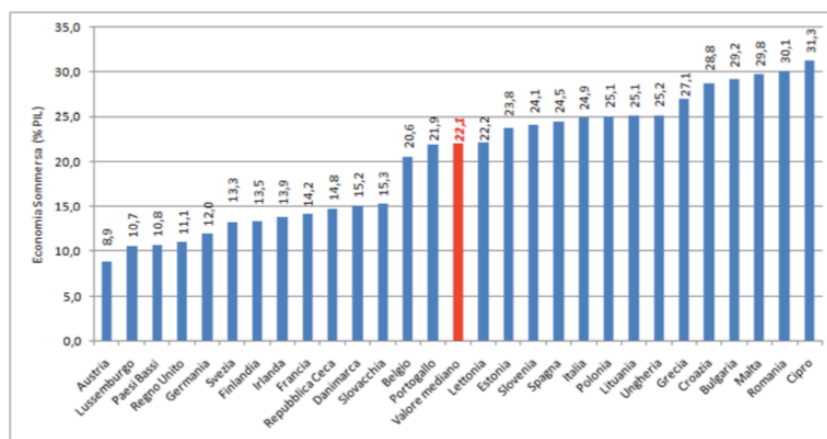
Durante il periodo preso in esame, si osserva che i Paesi caratterizzati da un elevato livello di economia sommersa, agli estremi del periodo di riferimento, includono Cipro, Romania, Malta e Croazia. In contrapposizione, i Paesi con

---

<sup>11</sup> L'Economia Sommersa nell'Unione Europea: analisi statistica ed implicazioni di policy, Cecilia Morvillo, Giovanna Jona Lasinio, Bernardo Maggi (agosto 2023)

il più basso tasso di economia sommersa comprendono Austria, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito e Germania. È da notare che l'Austria mantiene costantemente un livello particolarmente basso di economia sommersa, con una percentuale inferiore al 10% del PIL. Nel corso del tempo, si osserva un aumento del livello di economia sommersa anche in Germania, Irlanda, Paesi Bassi e Regno Unito, sebbene mantengano comunque cifre inferiori rispetto ai paesi precedentemente citati. Inizialmente, nel 1991, molti paesi dell'Europa orientale, successivamente entrati a far parte dell'Unione Europea dopo il 2004, presentano livelli significativamente elevati di economia sommersa, superando il 30% del PIL. Tuttavia, al termine del periodo considerato, solo Cipro continua a registrare un livello di economia sommersa superiore al 30% del PIL, riportando un valore pari al 32,2%.

**Figura 2 Economia sommersa per Paese Membro, Valore medio periodo 1991-2015**



Fonte: Elaborazione dati Medina e Schneider 2017.

Gli Stati membri dell'Unione Europea (UE) caratterizzati da una minor presenza di economia sommersa sono quelli che hanno aderito all'Unione fin dalla sua fondazione nel 1957 o in periodi successivi fino al 1995, fatta eccezione per la Repubblica Ceca e la Slovacchia. Al contrario, i Paesi con una maggiore economia sommersa sono quelli che hanno aderito più di recente, a partire dal 2004, escludendo Spagna, Italia e Grecia.

I Paesi dell'OLD UE mostrano significative disparità in termini di sviluppo economico rispetto ai Paesi del NEW UE. La maggior parte delle differenze tra paesi è riconducibile ai quadri legislativi differenti, ai processi di privatizzazione e all'orientamento all'esportazione.

La maggior parte dei Paesi dell'OLD UE sono considerati economie sviluppate, mentre i restanti, appartenenti al NEW UE, sono classificati come economie emergenti.

Prendendo a riferimento lo studio di F. Schneider (2013) relativo al sommerso a livello comunitario, è possibile suddividere l'Unione Europea in tre fasce:

- Nord-Ovest Europeo, che raggruppa i paesi più sviluppati economicamente a livello comunitario in cui l'economia sommersa mantiene livelli modesti;
- Il Sud Europa, caratterizzato da economie meno prosperose ma che si prefiggono di ostacolare il fenomeno attraverso politiche di contrasto mirate;
- Est Europa, che si caratterizza per un'elevata economia sommersa (confronto con il PIL) e delle basse condizioni di sviluppo economico.

Studiare il sommerso a livello comunitario risulta un lavoro complesso e dispendioso in quanto è necessario raccordare i dati di tutti i paesi che vi fanno parte. Emerge che circa il 70% del sommerso europeo sia imputabile al lavoro irregolare mentre la restante parte deriva dalle mancate dichiarazioni.

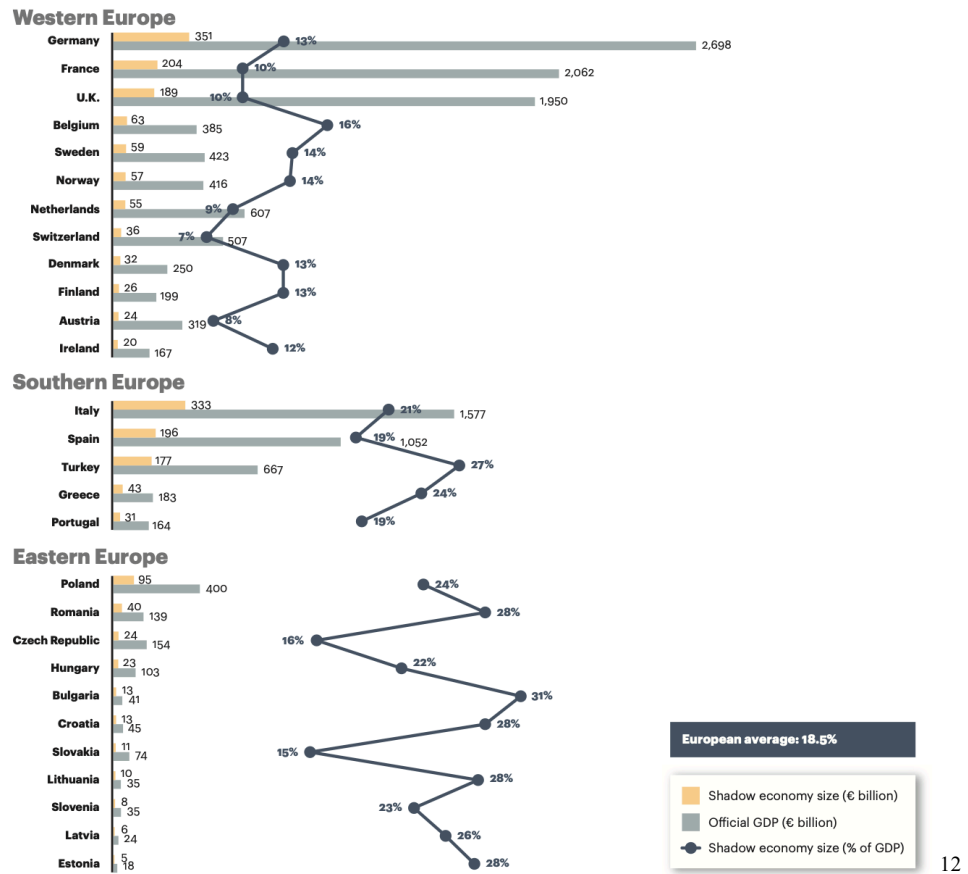


Figura 1 Fonte: The Shadow Economy, 2013, F. Schneider

Il Mercato europeo si è molto rivoluzionato negli ultimi anni individuando un aumento nella domanda di lavoro nei settori dei servizi personalizzati, turismo e ristorazione. Questi settori, seppur molto redditizi, consentono una velocissima circolazione del contante che porta quindi alla creazione di economia sommersa in quanto impedisce la tracciabilità delle operazioni (nella maggior parte dei casi).

<sup>12</sup> I dati sono relativi al 2013 ma possono comunque essere utilizzati come riferimento per quest'analisi.

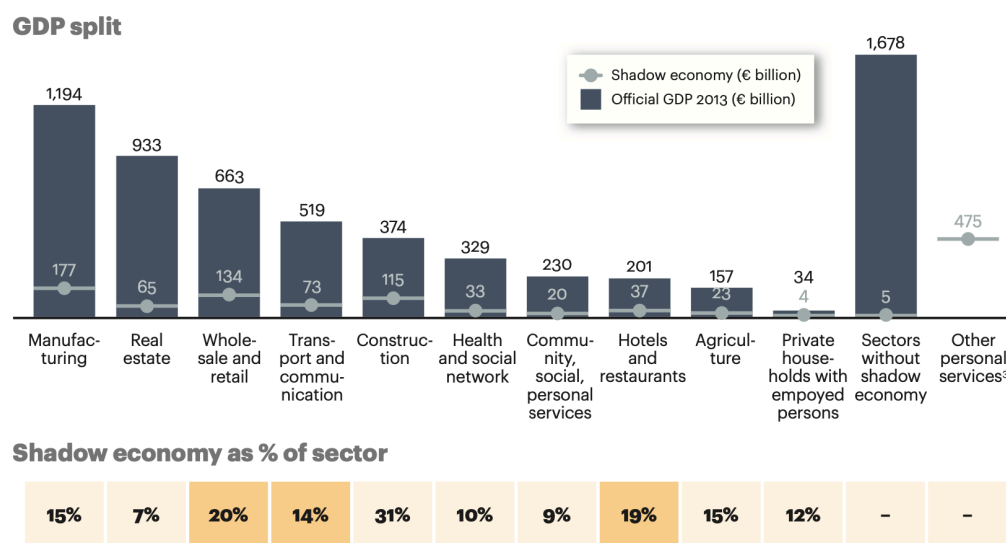


Figura 2 The Shadow Economy, 2013, F. Schneider

Per comprendere realmente la portata del fenomeno basta pensare che, se si potesse paragonare il sommerso con l'economia di un paese, il sommerso europeo potrebbe assumere le dimensioni della Germania<sup>13</sup>.

La somma sottratta in termini di tasse ha una portata pari al PIL del Belgio e dei Paesi Bassi messi insieme. (Televideo Rai)

La recessione del 2020, generata dalla pandemia da Covid-19, ha avuto effetti disomogenei in Europa; di fatti i paesi appartenenti alla "Western Europe" sono riusciti a non evidenziare un netto aumento nel tasso di incidenza, mentre le ripercussioni sono state più serie per i paesi dell'Est Europa.

La pandemia ha svantaggiato le economie ufficiali a favore di quelle non registrate.

Il parlamento Europeo riconduce questo incremento ad un aumento del caro vita dovuto alla scarsità dell'energia in circolazione.

13

<https://www.televideo.rai.it/televideo/pub/articolo.jsp?id=15892&p=&idmain=0>



Country / Year	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Austria	10.8	11.0	10.3	9.7	9.4	8.1	8.5	8.2	7.9	7.6	7.5	7.8	8.2	7.8	7.1	6.7	6.1	7.2	6.9	6.6
Belgium	21.4	20.7	20.1	19.2	18.3	17.5	17.8	17.4	17.1	16.8	16.4	16.1	16.2	16.1	15.6	15.4	15.1	16.2	16.0	16.0
Bulgaria	35.9	35.3	34.4	34.0	32.7	32.1	32.5	32.6	32.3	31.9	31.2	31.0	30.6	30.2	29.6	30.8	30.1	32.9	32.4	33.1
Croatia	32.3	32.3	31.5	31.2	30.4	29.6	30.1	29.8	29.5	29.0	28.4	28.0	27.7	27.1	26.5	27.4	26.4	29.6	29.0	29.7
Cyprus	28.7	28.3	28.1	27.9	26.5	26.0	26.5	26.2	26.0	25.6	25.2	25.7	24.8	24.2	23.6	23.2	22.1	24.3	23.7	23.9
Czech Republic	19.5	19.1	18.5	18.1	17.0	16.6	16.9	16.7	16.4	16.0	15.5	15.3	15.1	14.9	14.1	13.6	13.1	14.2	13.9	13.5
Denmark	17.4	17.1	16.5	15.4	14.8	13.9	14.3	14.0	13.8	13.4	13.0	12.8	12.0	11.6	10.9	9.3	8.9	9.8	9.6	9.7
Estonia	30.7	30.8	30.2	29.6	29.5	29.0	29.6	29.3	28.6	28.2	27.6	27.1	26.2	25.4	24.6	23.2	22.1	23.6	23.1	22.7
Finland	17.6	17.2	16.6	15.3	14.5	13.8	14.2	14.0	13.7	13.3	13.0	12.9	12.4	12.0	11.5	11.0	10.6	11.4	10.9	10.8
France	14.7	14.3	13.8	12.4	11.8	11.1	11.6	11.3	11.0	10.8	9.9	10.8	12.3	12.6	12.8	12.5	12.4	13.6	13.1	14.2
Germany	16.7	15.7	15.0	14.5	13.9	13.5	14.3	13.5	12.7	12.5	12.1	11.6	11.2	10.8	10.4	9.7	8.5	10.4	10.0	8.8
Greece	28.2	28.1	27.6	26.2	25.1	24.3	25.0	25.4	24.3	24.0	23.6	23.3	22.4	22.0	21.5	20.8	19.2	20.9	20.3	20.93
Hungary	25.0	24.7	24.5	24.4	23.7	23.0	23.5	23.3	22.8	22.5	22.1	21.6	21.9	22.2	22.4	22.7	23.2	26.0	25.0	25.4
Ireland	15.4	15.2	14.8	13.4	12.7	12.2	13.1	13.0	12.8	12.7	12.2	11.8	11.3	10.8	10.4	9.7	8.9	9.9	9.4	10.1
Italy	26.1	25.2	24.4	23.2	22.3	21.4	22.0	21.8	21.2	21.6	21.1	20.8	20.6	20.2	19.8	19.5	18.7	20.4	20.2	20.3
Latvia	30.4	30.0	29.5	29.0	27.5	26.5	27.1	27.3	26.5	26.1	25.5	24.7	23.6	22.9	21.3	20.2	19.8	20.9	20.2	19.9
Lithuania	32.0	31.7	31.1	30.6	29.7	29.1	29.6	29.7	29.0	28.5	28.0	27.1	25.8	24.9	23.8	23.0	21.9	23.1	22.9	22.4
Luxembourg	9.8	9.8	9.9	10.0	9.4	8.5	8.8	8.4	8.2	8.2	8.0	8.1	8.3	8.4	8.2	7.9	7.4	8.6	8.4	8.3
Malta	26.7	26.7	26.9	27.2	26.4	25.8	25.9	26.0	25.8	25.3	24.3	24.0	24.3	24.0	23.6	23.2	22.0	23.5	23.1	23.4
Netherlands	12.7	12.5	12.0	10.9	10.1	9.6	10.2	10.0	9.8	9.5	9.1	9.2	9.0	8.8	8.4	7.5	7.0	8.1	7.8	8.2
Poland	27.7	27.4	27.1	26.8	26.0	25.3	25.9	25.4	25.0	24.4	23.8	23.5	23.3	23.0	22.2	21.7	20.7	22.5	22.0	21.9
Portugal	22.2	21.7	21.2	20.1	19.2	18.7	19.5	19.2	19.4	19.4	19.0	18.7	17.6	17.2	16.6	16.1	15.4	17.0	16.5	15.7
Romania	33.6	32.5	32.2	31.4	30.2	29.4	29.4	29.8	29.6	29.1	28.4	28.1	28.0	27.6	26.3	26.7	26.9	29.3	28.9	29.0
Slovenia	26.7	26.5	26.0	25.8	24.7	24.0	24.6	24.3	24.1	23.6	23.1	23.5	23.3	23.1	22.4	22.2	21.5	23.1	22.5	22.1
Spain	22.2	21.9	21.3	20.2	19.3	18.4	19.5	19.4	19.2	19.2	18.6	18.5	18.2	17.9	17.2	16.6	15.4	17.4	16.9	15.8
Slovakia	18.4	18.2	17.6	17.3	16.8	16.0	16.8	16.4	16.0	15.5	15.0	14.6	14.1	13.7	13.0	12.8	12.2	14.0	13.7	13.1
Sweden	18.6	18.1	17.5	16.2	15.6	14.9	15.4	15.0	14.7	14.3	13.9	13.6	13.2	12.6	12.1	11.6	10.7	11.7	11.0	10.8

Figura 3 Fonte: Taxation of informal Economy in the EU, European Parliament

#### 4.1 Focus sulla Germania

Il confronto con la Germania può aiutare a comprendere le dimensioni del fenomeno in Italia, considerato che sono due potenze paragonabili in termini dimensionali e di ruolo nel panorama Europeo.

La Germania, alla quale si riconoscono primati a livello comunitario relativamente alla stabilità della sua economia e di conseguenza alla sua affidabilità, primeggia anche relativamente al sommerso.

L'istituto per l'Economia tedesca, *Institut der deutschen Wirtschaft*, nel 2017 ha diffuso uno studio relativo al lavoro Nero.

Tale studio ha riportato che all'epoca, tra i 9 e gli 11 milioni di lavoratori tedeschi operassero occasionalmente in maniera irregolare mentre 3 milioni di lavoratori non avevano un contratto.

In quel periodo si è assistito ad una sotto dichiarazione pari a circa 351 miliardi di euro<sup>14</sup> con conseguente danno per l'erario di 65 milioni di euro. Il

<sup>14</sup> Nello stesso anno in Italia il valore del non dichiarato si attestava a circa tra i 240 miliardi ai 333 miliardi. Fonte:

confronto risulta rilevante quando si trasformano questi dati in relazione al PIL, infatti, nonostante la Germania abbia riportato valori più elevati (quantitativamente), questi rappresentano il 13% del PIL; in Italia nel 2017 i 333 miliardi rappresentavano invece il 21% del PIL.

Il confronto può non risultare del tutto soddisfacente o attendibile in quanto seppur il PIL venga proposto come indicatore “standard” della produttività e del benessere di un paese, non è totalmente corretto in quanto il PIL italiano non include delle voci che vengono incluse in quello tedesco (esempio la prostituzione).

Affinché fosse possibile ovviare a questo problema, l’introduzione del SEC2010 ha portato all’inclusione di alcune attività criminali nel calcolo del PIL.

In conclusione, se si analizza la questione in termini assoluti nel 2013 la Germania presentava un livello di evasione fiscale superiore a quello Italiano di circa 20 miliardi di euro, ma confrontando tali valori in relazione al PIL l’Italia supera la Germania di circa otto punti percentuali.

La differenza tra i due paesi risiede dunque nei diversi ritmi di crescita, nella diffusione settoriale delle attività illecite e nei sistemi fiscali (il sistema fiscale grava sui contribuenti con un tasso pari a circa il 49,2% reale).

#### **4.2 Lavoro irregolare in Europa**

Il lavoro nero o irregolare è stato fin da subito un elemento centrale per questo elaborato in quanto causa primaria del sommerso non che obiettivo prioritario a livello comunitario.

Il lavoro irregolare danneggia qualsiasi soggetto vi si relazioni:

Le imprese vengono danneggiate su un piano concorrenziale, in cui le imprese con dipendenti irregolari potranno sicuramente beneficiare di costi meno elevati apparendo così più competitive

---

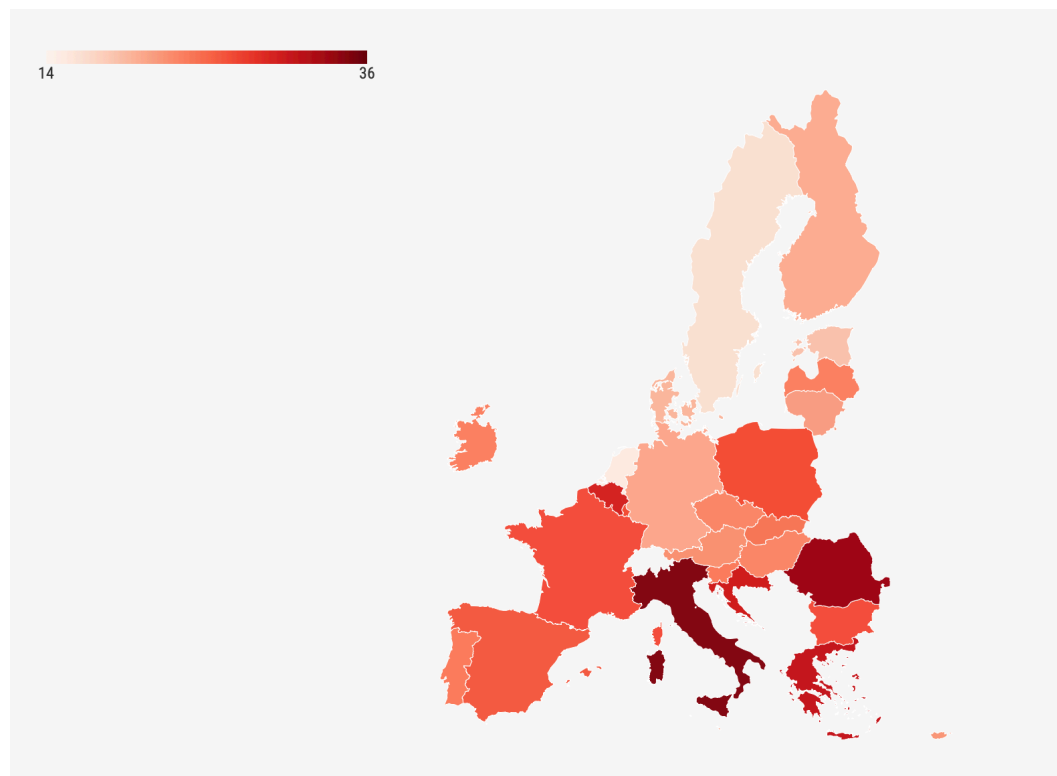
<http://www.nazionefutura.it/economia/il-boom-di-evasori-in-germania-lo-dimostra-il-reddito-di-cittadinanza-non-fa-per-noi/>

I lavoratori non vengono tutelati, non hanno sicurezza circa il salario, non hanno nessun tipo di garanzia in caso di infortunio sul lavoro o malattia.

Il governo risente della mancata entrata di contributi previdenziali

Nel 2015 la Commissione Europea ha deciso di istituire una “piattaforma per contrastare il lavoro nero” con la decisione del Parlamento e della Consiglio UE n.2016/344 , creando un sistema di controllo tra diverse autorità, nazionali e non, individuando elementi comuni a livello sovranazionale e punti di intervento a livello nazionale. Oltre a cercare di prevenire ed ostacolare il fenomeno per perseguire la finalità ultima di creare un sistema economico in grado di tutelare il lavoratore e la sana concorrenza, ha l’obiettivo di sensibilizzare i governi sul tema.

L’avvocato Fava, specializzato nel diritto del lavoro, riconosce che se da un lato è fortemente consigliata una manovra d’intervento su un piano comunitario, dall’altro è importante tenere bene a mente che le politiche volte a regolamentare il settore del lavoro sono strettamente connesse alla struttura istituzionale del paese in cui vengono applicate e dipendono dai background culturali.



15

Il grafico evidenzia i livelli di inattività lavorativa in Europa nel 2021.

I paesi “più scuri” evidenziano una disoccupazione molto elevata, lasciando intuire che molte persone disoccupate formalmente potrebbero invece essere coinvolte in situazioni lavorative irregolari.

L’Italia, con un tasso d’inattività intorno al 34,5%, e la Romania (33,2%) sono tra i paesi che più risaltano all’attenzione dal grafico in quanto i più scuri.

Il paese che risulta avere il tasso più basso di disoccupazione e di conseguenza una minore incidenza del lavoro irregolare sono i Paesi Bassi (15,3%).

Analizzando il fenomeno con un’ottica di genere, risulta che il divario tra l’impiego femminile e maschile sia ancora molto ampio. In Europa circa il 30,5% delle donne è inattivo; questo dato, secondo gli studiosi, è riconducibile all’idea, ancora ben salda nell’immaginario comune, che siano

---

<sup>15</sup> I dati fanno riferimento alla popolazione di età compresa tra 15 ed i 65 anni che risultano inattive, ovvero disoccupate e non in cerca di lavoro.

Fonte: Eurostat, 27 Aprile 2023

le donne a doversi dedicare alla cura della casa e della famiglia precludendosi l'opportunità di lavorare.

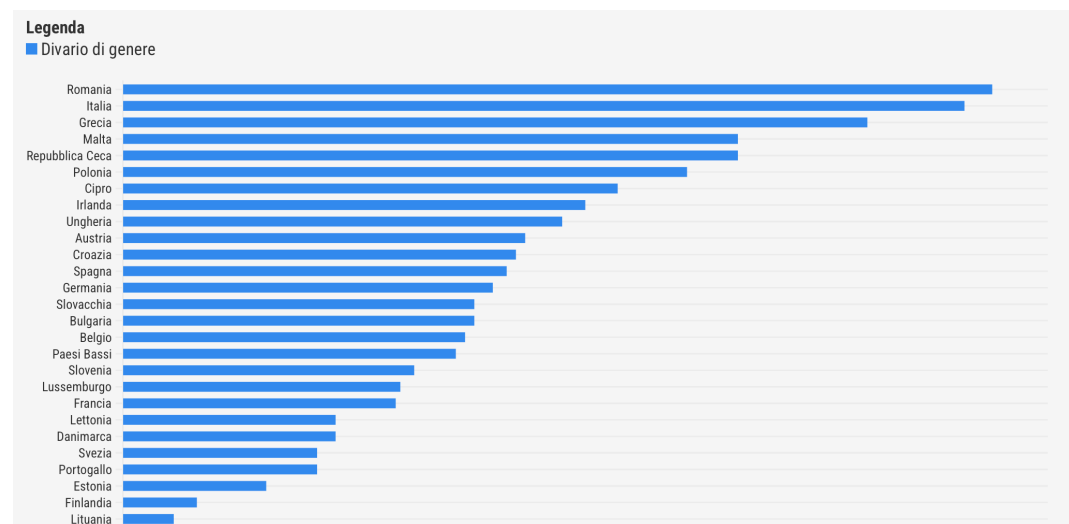


Figura 4 Differenza di inattività tra uomini e donne nel 2021

### 4.3 Propensione all'evasione dei paesi del Nord Europa

Nell'immaginario comune si pensa che siano i paesi dell'Europa meridionale o quelli dell'Europa dell'Est i più propensi all'evasione fiscale. Uno studio promosso dall'Agenzia delle Entrate danese (Skat), riconosce al sistema fiscale danese un ottimo controllo nella riscossione dei tributi e nel controllo delle corrette dichiarazioni dei redditi che per un cittadino danese risulta impossibile evadere.

A sostegno di questa tesi, lo studio condotto da Guerra e Harrington, pubblicato su La Voce nel 2019, dimostra che l'evasione fiscale dipende dalle opportunità disponibili di sfuggire ai controlli e non dalla volontà del singolo. I danesi, in media, evadono quanto se non più degli italiani, fatta eccezione di situazioni con alta probabilità di controlli e redistribuzione.

Il cuore della propensione all'evasione risiede proprio in questo aspetto, tutto dipende da quanto è alta la possibilità di sfuggire ai controlli. Se il controllo viene considerato possibile oppure lontanamente probabile, il cittadino sarà più propenso ad evadere.

Ad esempio, ad una probabilità del 5% corrisponde un'evasione media del 64,29% danese, ed un'evasione del 41,26% italiana. Se si aumenta la

probabilità di essere soggetti ad un controllo, probabilità dei controlli al 30%, l'evasione si dimezza e scompare al livello di un controllo probabile al 50%<sup>16</sup>. L'Italia si sta avvicinando al modello danese in seguito all'introduzione della fatturazione elettronica e la lotta al contante ma affinché il processo possa essere completato è importante che i cittadini abbiano una piena consapevolezza dell'impiego delle contribuzioni.

Il sistema danese ha costruito un sistema di monitoraggio in grado di seguire il singolo contribuente, senza farsi ostacolare da vincoli sulla privacy. (La predisposizione all'evasione fiscale: un confronto tra italiani e danesi, Zanichelli)

Mario Draghi ha messo in evidenza il sistema fiscale danese in quanto vengono prediletti i redditi da lavoro, attraverso una diminuzione della tassazione, pertanto, il cuneo fiscale risulta essere pari al 35,4%.

I paesi nordici vengono presi come esempio a livello comunitario per l'ottimo funzionamento dei servizi pubblici (trasporti, istruzione, sanità e benessere). L'aliquota massima sul reddito dei cittadini danesi è pari al 62,3% mentre per la Svezia è pari al 56,5%, Finlandia 52%. In Danimarca anche l'IVA ha valori molto alti, attestandosi al 25%.

La bassa propensione all'evasione fiscale è garantita dalla diffusione di metodi di pagamento elettronici, che consentono il tracciamento delle operazioni, e da un sistema di dichiarazione dei redditi precompilato.

“L'evasione è combattuta da un sistema efficiente di controlli e da un'amministrazione molto efficace nel contrastare i reati tributari. Non dimentichiamo inoltre che nei Paesi del Nord Europa c'è una netta prevalenza del lavoro dipendente rispetto al lavoro autonomo, e che le tasse sul lavoro subordinato presentano margini di evasione limitati. In Italia, al contrario, le partite Iva sono una quota molto elevata del totale dei contribuenti, sono meno controllabili e il sistema di prevenzione dei reati fiscali è meno efficiente” (Fisco e felicità: come funziona il modello danese, Corriere della Sera).

---

<sup>16</sup> I dati si riferiscono allo studio Guerra Harrington pubblicato su La Voce nel 2019. <https://lavoce.info/archives/62644/anche-i-danesi-vorrebbero-evadere-le-tasse-ma-non-possono/>

In conclusione, il sistema danese, rappresentativo dei sistemi fiscali del Nord Europa, evidenzia come l'unico approccio sostenibile per un effettivo contrasto all'evasione fiscale sia lavorare su sistemi di controllo efficienti. Deve modificarsi la percezione del contribuente in merito alla probabilità di essere soggetti ad accertamenti fiscali, il controllo da parte delle autorità deve essere ritenuto credibile e certo.

## **CAPITOLO 5:**

### **Intelligenza artificiale nelle finanze pubbliche**

L'intelligenza artificiale è un tema molto presente in ogni dibattito attuale.

“L'intelligenza artificiale (IA) è l'uso della tecnologia digitale per creare sistemi in grado di svolgere compiti per i quali è comunemente ritenuta necessaria l'intelligenza umana.

Alcune tecnologie di IA esistono da decenni, ma i progressi nella potenza dei computer, la disponibilità di grandi quantità di dati e nuovi software hanno permesso di fare importanti passi avanti in poco tempo.” (Commissione Europea)

L'innovazione tecnologica ha da sempre caratterizzato lo sviluppo delle società riversandosi su ogni settore, stravolgendo le stabilità economiche e ricreando nuove opportunità lavorative.

La Commissione Europea è stata la prima a fornire una regolamentazione di questa innovazione, delineandone i campi di applicazione nel rispetto della privacy dei cittadini. L'obiettivo è quello di sfruttare questa innovazione tecnologica per promuovere lo sviluppo economico dei paesi dell'Unione e migliorare il benessere collettivo.

#### **5.1 Fondamenti di intelligenza artificiale e machine learning**

L'intelligenza artificiale permette di rispondere a dei quesiti ed essere in grado di risolvere determinati problemi applicando le istruzioni che gli sono state impartite.

L'intervento umano è dunque fondamentale nella fase di “istruzione” dell'intelligenza artificiale ed è importante che non trapelino dei pregiudizi.

- Apprendimento ed istruzione del sistema:

Alla base dell'intelligenza artificiale si trova il machine learning, apprendimento automatico, che si sviluppa attraverso la programmazione di modelli che permettono ai dispositivi informatici, prevalentemente i computer, di svolgere in maniera autonoma le funzioni per cui sono preposti.



“Si dice che un programma per computer apprende dall'esperienza E rispetto a una classe di compiti T e una misura di performance P, se la sua performance nei compiti in T, misurata da P, migliora con l'esperienza E.” (T. M. Mitchell, Machine learning ,1997)

Il professore ed informatico statunitense Tom M. Mitchell definisce tre aspetti fondamentali del ML in maniera semplice e schematica.

1. I compiti (tasks, T): rappresentano i problemi specifici da risolvere, l'oggetto di lavorazione del ML
2. Esperienza (experience, E): le informazioni che vengono fornite come strumenti per la risoluzione dei problemi
3. Misura di performance (performance measure, P): valori per misurare il miglioramento nelle performance nella risoluzione dei compiti.

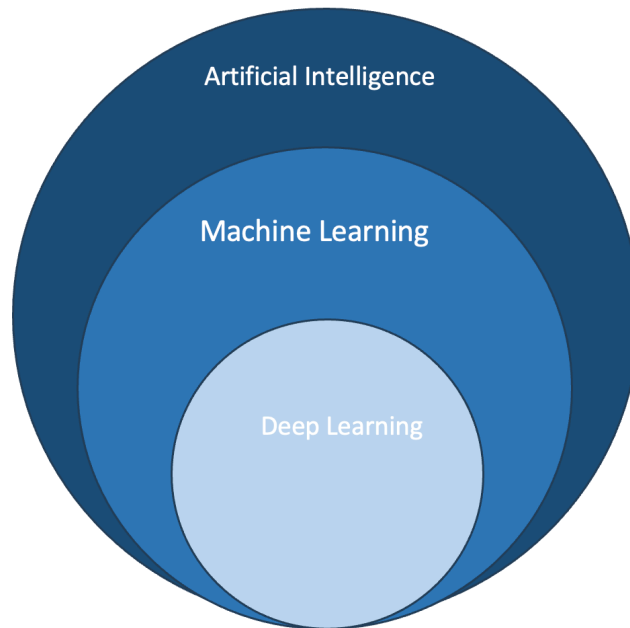
L'apprendimento è quindi una fase fondamentale del processo e se ne riconoscono tre tipi: supervisionato, non supervisionato e per rinforzo positivo. La differenza risiede nel fatto che le prime due tipologie presuppongono dati già codificati e “sintetizzati” (si forniscono degli input e degli output, nel caso del supervised, o solo input, nel caso dell'unsupervised), mentre l'apprendimento per rinforzo si impara volta per volta premiando il sistema ogni volta che svolge correttamente un comando. Il processo di apprendimento non si conclude con il ML ma si accompagna al deep learning. Questo approccio, infatti, non si costruisce con modelli e programmazioni come avviene nel machine learning ma prende a riferimento il funzionamento del cervello umano.

Si costruisce una rete di neuroni artificiali stratificati in cui ogni livello della stratificazione trasforma input in output che passano al livello successivo, creando un sistema di informazioni gerarchico.

Affinché sia possibile creare questo “artificial brain” è necessario fornire al sistema moltissimi esempi di istruzione per essere certi che i dati vengano recepiti in maniera sicura e idonea al futuro utilizzo.

La correlazione tra il numero di dati forniti e la capacità di applicazione delle informazioni è diretta; dunque, all'aumentare degli esempi forniti aumenterà

la capacità del sistema di comprendere e valutare i problemi che gli verranno proposti.



- Natural Language Processing:

L'elaborazione del linguaggio naturale/ umano, è la fase successiva a quella dell'apprendimento ovvero la fase in cui si insegna al sistema a comprendere in maniera efficace il linguaggio umano. Lo scopo ultimo di questo processo è quello di creare un sistema in grado di comprendere le informazioni ma soprattutto di restituire degli output comprensibili dall'utente.

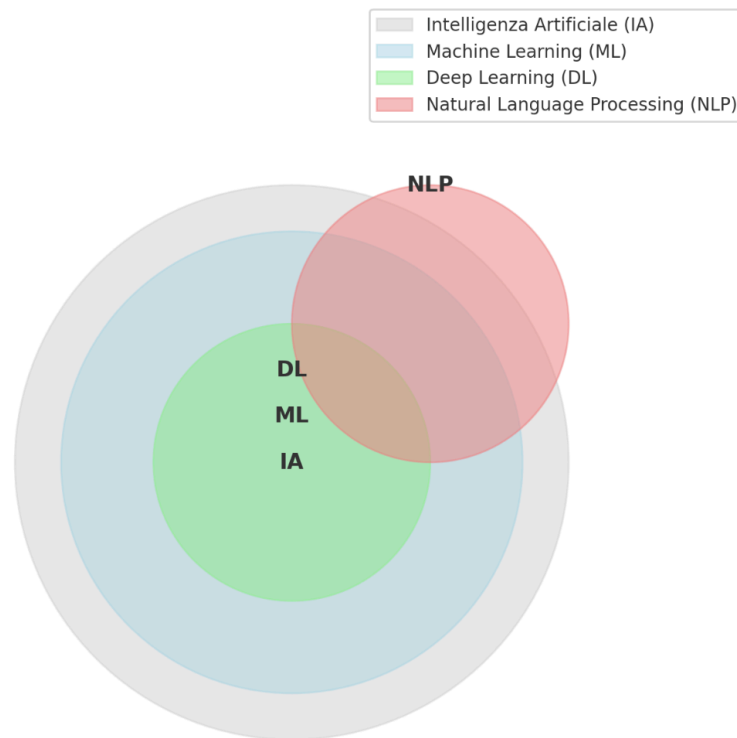
Questo processo può essere suddiviso in due fasi:

1. Fase di comprensione del linguaggio umano
2. Generazione di linguaggio naturale

La prima fase consente al computer di comprendere le richieste degli utenti che ovviamente vengono formulate con un linguaggio naturale, diverso da linguaggi formali o tecnici per porre richieste che possano essere recepite da sistemi informatici. Il linguaggio naturale è complesso, caratterizzato da strutture sintattiche specifiche per ogni paese, punteggiatura scorretta e molto spesso anche poco chiaro. Il passaggio alla seconda fase è determinato non solo dalla comprensione della richiesta formulata dall'utente, ma anche dalla comprensione di altri elementi (stato d'animo, scopo della richiesta); la futura intelligenza artificiale dovrà quindi essere in grado di rispondere alla maggior

parte dei quesiti che gli vengono posti, traducendo in lingue differenti, creando immagini o contenuti grafici.

Proprio questo aspetto dell'intelligenza artificiale ha permesso la sua immediata diffusione in ogni settore. Non sono più necessarie particolari competenze tecnologiche per sfruttare questa tecnologia, si riescono ad abbattere tutte le barriere linguistiche che fino a poco fa rappresentavano il principale vincolo all'interazione di uomo e macchina.



17

Figura 5 fonte: OpenAI

## 5.2 Applicazione dell'IA al contesto finanziario

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel contesto finanziario permette di implementare i sistemi di sicurezza, gestione del rischio e migliorare l'accuratezza delle transazioni finanziarie.

---

<sup>17</sup> Per la creazione dell'immagine è stata utilizzata l'intelligenza artificiale più diffusa ad oggi. ChatGPT di OpenAI

Affinché sia possibile ottenere dei benefici dall'introduzione dell'intelligenza artificiale al contesto finanziario, è necessaria una regolamentazione che definisca il perimetro di operatività, in modo da giustificare le scelte che verranno prese.

Ad oggi l'intelligenza artificiale è stata utilizzata in diverse aree operative aziendali:

- Servizio clienti e chatbot
- Prevenzione degli attacchi informatici
- Pianificazione finanziaria
- Idoneità al prestito
- Trading

Gli ultimi tre aspetti sono i più rilevanti per quanto riguarda l'eticità delle decisioni prese dall'IA. Come già specificato in precedenza, l'intelligenza segue un percorso di apprendimento pilotato dall'uomo in cui, molto spesso, vengono prese decisioni influenzate dai pregiudizi del programmatore.

La Banca d'Italia propone uno studio relativo all'introduzione dell'intelligenza artificiale proprio nel credit scoring, l'idoneità al prestito.

L'intelligenza artificiale potrebbe essere stata istruita con l'input di "escludere" soggetti che presentano la caratteristica "X", senza però considerare l'intero contesto, come farebbe invece un operatore umano.

In altre parole, spesso si assiste ad un'errata valutazione del merito di credito di un determinato soggetto o di un gruppo di soggetti (discriminazione della clientela) che compromette l'efficiente allocazione di risorse.

### **5.3 Potenzialità dell'introduzione dell'IA per migliorare l'utilizzo delle banche dati**

L'intelligenza artificiale rappresenta, ad oggi, la possibilità più concreta per creare un sistema fiscale, di controllo ed operativo, efficiente.

Nel 2023, i sistemi dell'Agenzia delle Entrate, la cui gestione è a cura di Sogei, hanno elaborato circa 6,5 milioni di fatture elettroniche.

La possibilità di implementare l'IA nei sistemi fiscali è stata ammessa durante la convenzione tra l'Agenzia delle Entrate ed il Ministero dell'Economia, che,

per il triennio 2024-2026, ha come obiettivo il miglioramento delle banche dati fiscali e immobiliari oltre che la creazione di una rete di scambi efficienti con altri attori esterni<sup>18</sup>.

La società d'informatica Sogei sta già lavorando sull'implementazione di questi sistemi all'avanguardia, come afferma l'amministratore delegato Cristiano Cannarsa.

- Potenziali applicazioni:

L'intelligenza artificiale può essere utilizzata per fornire delle previsioni delle entrate pubbliche basandosi su un'analisi dei dati storici, individuando così le aree ed i settori che meno contribuiscono alle entrate ed evidenziando, perché no, potenziali evasori.

Oltre ciò, l'implementazione del machine learning nei sistemi di monitoring potrebbe identificare schemi sospetti evidenziando potenziali soggetti fraudolenti.

Il Presidente della corte di giustizia tributaria ad ottobre 2023 ha evidenziato proprio questa potenzialità dell'IA.

“I sistemi di intelligenza artificiale possono analizzare enormi quantità di dati finanziari provenienti da dichiarazioni fiscali, transazioni bancarie, fatture e altre fonti per identificare anomalie o irregolarità. Ad esempio, possono individuare discrepanze tra le entrate dichiarate e i dati bancari, segnalando così potenziali evasioni fiscali.” (Presidente corte di giustizia tributaria, 2023)<sup>19</sup>

L'IA, affiancata a sistemi di dichiarazione precompilati, la fatturazione elettronica, e tutti altri sistemi che già vengono impiegati per migliorare la tracciabilità delle operazioni e limitare pratiche irregolari, può portare al

---

<sup>18</sup> Intelligenza artificiale contro il rischio di evasione fiscale, Giovanni Parente. Sole24Ore (18 aprile 2024)

<sup>19</sup> [https://www.giustizia-tributaria.it/allegati/Relazione%20dott.%20Michele%20ANCONA\(1\).pdf](https://www.giustizia-tributaria.it/allegati/Relazione%20dott.%20Michele%20ANCONA(1).pdf)

raggiungimento di traguardi importanti nel contrasto delle pratiche fraudolente e permettere l'emersione della *shadow economy*.

L'articolo pubblicato dal Professor Cremonese<sup>20</sup> sul Sole24Ore "Meno avvisi e controlli, più compliance: così il fisco telematico deve entrare nella fase 2" rappresenta un valido supporto alla tesi proposta in precedenza.

L'obiettivo ultimo per permettere un effettivo contrasto all'evasione fiscale e una politica di emersione efficiente, può essere individuato solo in una modifica del ruolo che ha lo stato (delegando alle autorità di competenza) nel processo di contribuzione del cittadino. Si deve istituire un'autorità fiscale che rappresenti un consulente in grado di prevenire gli errori e seguire in tutto il processo i contribuenti, piuttosto che un'autorità che svolga il ruolo di mero controllore.

Infine, potrebbero essere implementati dei sistemi di *assistenza virtuale* per affiancare i contribuenti, guidarli nella compilazione di documenti dichiarativi e pagamento delle imposte.

Tutte le economie mondiali stanno valutando di inserire questa innovazione tecnologica nei loro sistemi fiscali. In Europa, in seguito al Recovery Plan, la Commissione Europea ha sollecitato i governi dei singoli stati nell'intraprendere politiche antievasione, adottando anche nuovissime tecnologie innovative e all'avanguardia.

L'utilizzo di tecnologie 4.0 permetterà di snellire i processi automatizzabili e, in certi casi, sostituire l'operatività dei funzionari manuali.

Le problematiche che possono emergere da questo approccio sono strettamente legate alla tutela della privacy:

- Protezione dati personali
- Il rispetto del contraddittorio preventivo con il contribuente
- Conoscenza degli atti da parte del contribuente (art. 6 Statuto)
- Chiarezza e motivazione degli atti (art. 7 Statuto)

---

<sup>20</sup> Angelo Cremonese, il Sole24Ore 4 maggio 2020, Meno avvisi e controlli, più compliance: così il Fisco telematico deve entrare nella fase 2

- Trasparenza, collaborazione e buona fede (art. 10 Statuto)

- Il panorama italiano:

Il documento del 19 maggio 2023 mira a definire i margini di operatività di questi sistemi innovativi, rispondendo alle principali problematiche e questioni sollevate.

Per continuare a rispettare la privacy del cittadino e garantirne una tutela, i dati raccolti verranno associati a degli pseudonimi (gestiti da Sogei) in modo tale da garantire l'anonimato (supportato dalla legge n.160/2019).

L'utilizzo dei dati può essere deterministico o probabilistico, e ciò dipende dal lavoro svolto dall'intelligenza artificiale (stima di probabilità ai rischi noti o mera analisi specifica per il singolo dato).

I dati verranno, infine, conservati fino al secondo anno successivo alla decadenza della potestà impositiva e poi cancellati.

È necessario che si superi la tutela della “finta privacy”, costruendo un sistema che sappia accedere alle informazioni rilevanti senza danneggiare il cittadino. Ogni individuo è costantemente sottoposto a violazioni della privacy e ne è consapevole. Questa ossessiva protezione della privacy in materia fiscale provoca molti danni che potrebbero essere prevenuti creando un nuovo sistema di tutela.

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale da parte dello stato potrebbe essere riservato solo ad una determinata categoria di contribuenti. Si prevede che coloro che verranno controllati dai sistemi 4.0 saranno in grado di provvedere ad una difesa, attraverso mezzi finanziari adeguati, e saranno, inoltre, tutelati durante l'intero processo di accertamento.

“[...] L'IA può aiutare nella ricerca di documenti, nell'analisi dei dati e nell'identificazione di schemi, ma le decisioni finali devono sempre essere prese da professionisti legali, nel rispetto dei principi in vigore nelle fasi di accertamento e di verifica giudiziale [...]” (Michele Ancona, 14 ottobre 2023)

### **5.3.1 Case study: l'Estonia**

L'Estonia è uno dei primissimi paesi ad aver introdotto sistemi di intelligenza artificiale per migliorare la riscossione dei tributi e contrastare l'evasione fiscale.

I cittadini estoni possono utilizzare i sistemi di IA per precompilare le dichiarazioni dei redditi migliorando di conseguenza la compliance fiscale.

L'approccio adottato dal paese baltico risulta essere molto positivo ed alla portata dei contribuenti, i quali hanno reagito positivamente allo strumento.

Inoltre, l'intero sistema viene affiancato e supportato da degli avatar fiscali, denominati Kratt, che dal 2019 lavorano per scovare schemi dichiarativi che potrebbero segnalare tentativi fraudolenti, con un livello di accuratezza del 97%.

L'implementazione di un sistema così all'avanguardia è stata possibile anche grazie alle infrastrutture tecnologiche avanzate del paese ed un assetto politico funzionante.

Le tasse possono essere pagate in ogni momento anche online in quanto tutti i servizi pubblici sono attivi 24/24h.



## CAPITOLO 6

### CONSIDERAZIONI FINALI, POLITICHE DI CONTRASTO E DI EMERSIONE

Le strategie che vengono studiate ed utilizzate per limitare il fenomeno dell'economia sommersa si identificano sotto il termine di "politiche di emersione".

L'obiettivo è quello di spostare gli operatori dal mercato grigio, in cui operano in maniera irregolare, al mercato ufficiale. Per permettere questo passaggio l'intero sistema economico deve essere stato adeguato. È necessario creare una regolamentazione normativa che permetta agli operatori di voler tornare ad operare alla luce e devono essere previsti degli istituti ad hoc che consentano il passaggio tra i due mercati senza procurare squilibri nel mercato ufficiale.

L'approccio dello Stato può essere riassunto in tre tipologie<sup>21</sup>:

- Sanzionatorio e repressivo: interamente concentrato sul lavoro di controllo verso gli operatori economici. Le autorità di vigilanza controllano l'operato del singolo e dell'impresa, stando molto attenti ad eventuali discrepanze dichiarative. Il controllo risulta essere molto severo e le conseguenze molto aspre. L'obiettivo di questo approccio è quello di individuare gli evasori e gli operatori della shadow economy con l'obiettivo di sanzionarli<sup>22</sup> e di conseguenza, cercare di recuperare ciò che non era stato versato fino a quel momento.
- Incentivazione all'emersione: si prevede che il lavoratore si autodichiari ed emerga in maniera spontanea; tendenzialmente questo approccio si caratterizza per una bassa presenza di sanzioni.

---

<sup>21</sup> Santoro, 2012

<sup>22</sup> Le sanzioni possono essere di tipo pecuniario, pagamento di una somma, amministrativo, sospensione di licenze o iscrizione agli albi, o penale, prevede un periodo di reclusione.

- Misure di contesto: si lavora indirettamente sul sommerso, migliorando il mercato ufficiale. Si cerca di stimolare l'economia, creare condizioni favorevoli per lo sviluppo economico ma anche tutele per imprenditori e lavoratori<sup>23</sup>.

Nel 2001 con il CNEL, si è arrivati alla conclusione che affinché sia possibile diminuire il sommerso, è necessario lavorare sul mercato ufficiale, migliorandone le condizioni. L'economia ufficiale non deve essere una mera conseguenza di recupero del sommerso, ma deve rappresentare ciò a cui qualsiasi operatore economico dovrebbe ambire. Solo così sarà possibile spostare i soggetti dalle economie sommerse a quella ufficiale e parallelamente mantenere gli operatori onesti nel mercato ufficiale.

I tre approcci sopra elencati dovrebbero essere combinati in modo da poter raggiungere lo stesso obiettivo, lavorando su fronti diversi.

### **6.1 emersione**

La politica che guida il processo di emersione e contrasto all'economia sommersa, attualmente in vigore, fa riferimento alle indicazioni della relazione sul sommerso del MEF.

Già dal 2021 è in atto un progetto relativo al PNRR che prevede una riforma fiscale con l'obiettivo di ridurre il tax gap. Il progetto mira a raggiungere una maggiore equità fiscale attraverso un forte contrasto all'evasione.

Da un lato si cerca di monitorare l'efficacia delle normative vigenti (fatturazione elettronica e gli indici sintetici di affidabilità), dall'altro sono state implementate le normative volte a contrastare fenomeni elusivi ed evasivi (D.l. 2019-2020).

Tutto ciò avviene su un piano che mira a disincentivare i contribuenti onesti ed evita che si aggravino le posizioni dei disonesti.

L'istituzione di un regime forfettario ha permesso l'agevolazione fiscale per le piccole imprese e per i professionisti che presentano un fatturato inferiore ad una soglia minima (85.000€). Questo permette diversi vantaggi per i

---

<sup>23</sup> Tutele che l'economia grigia non può garantire per definizione.

soggetti che vi rientrano, ad esempio: una riduzione del carico fiscale attraverso l'applicazione di coefficienti di redditività; aliquote fiscali ridotte per promuovere l'avvio di nuove attività professionali; una semplicità amministrativa, che si traduce in una riduzione degli obblighi contabili ed amministrativi. La misura in questione può dar luogo anche a fenomeni molto negativi, come ad esempio le disparità di trattamento, la creazione di un divario importante tra lavoro dipendente e lavoro autonomo ed, infine, potrebbe incentivare l'evasione fiscale per importi che farebbero superare la soglia massima del regime.

- Pace fiscale

A marzo 2024 il Consiglio dei Ministri ha redatto la bozza del decreto legislativo che potrebbe riformare ulteriormente il sistema fiscale.

Una delle tematiche affrontate nel decreto, che maggiormente si inserisce in questo discorso, è relativa all'operazione dell'Agenzia delle Entrate di ridurre<sup>24</sup> in maniera automatica le quote da riscuotere dal 1° gennaio 2025.

Tale trattamento non sarà riservato a tutti i contribuenti ma solo a coloro che rientrano in casistiche ben definite (fallimento o liquidazione giudiziale, oppure quando non sono presenti beni del debitore che possano essere aggrediti dal creditore.)

Oltre allo stralcio dei debiti il decreto prevede la possibilità, per i cittadini insolventi, di rateizzare in 120 periodi il debito che hanno con il fisco<sup>25</sup>.

- Il condono:

Quando si affronta il tema dell'emersione si pensa subito al condono, strumento che si manifesta sotto la forma di provvedimento straordinario, adottato dalle autorità, con l'obiettivo di sanare situazioni irregolari o illegali (fiscali o edilizie) e permettere ai cittadini di regolarizzare la loro posizione in cambio di una sanzione ridotta.

Il condono può essere di due tipologie:

---

<sup>24</sup> Stralcio delle cartelle esattoriali che prevede l'annullamento dei debiti.

<sup>25</sup> Sarà necessario documentare ampiamente un lungo periodo di difficoltà economica.

- Fiscale: relativo alle irregolarità di natura tributaria che vengono sanate attraverso il pagamento di una sanzione, inferiore rispetto a quanto dovuto.
- Edilizio: sanare abusi edilizi (costruzioni irregolari, non a norma o che non risultano nei registri catastali) attraverso il pagamento di una sanzione.

Questo strumento viene utilizzato con lo scopo di recuperare risorse finanziarie che altrimenti non si avrebbe modo di richiedere; per ostacolare l'illegalità e quindi riportare situazioni irregolari in un mercato ufficiale, evitando l'accrescimento del sommerso; ed infine rappresentano un incentivo alla compliance in quanto permettono degli sconti sulle sanzioni e il ritorno in un'economia ufficiale senza il rischio di essere "perseguitati".

Dall'altro lato però, al condono vengono rivolte moltissime critiche come ad esempio l'incentivo all'evasione. Molti operatori potrebbero iniziare ad operare nel sommerso in quanto la sanzione scontata derivante dal condono sarebbe in ogni caso meno onerosa dei costi per operare nell'economia ufficiale. Potrebbe aumentare il malcontento della popolazione in quanto si creerebbe un sistema di "supporto" per i cittadini che sono stati in qualche modo disonesti. Ed infine, potrebbe procurare un danno d'immagine per le istituzioni.

In Italia si ricordano il condono edilizio degli anni 1985-2003 e quello fiscale del 2002 e del 2009.

Affinché il condono possa generare i risultati desiderati deve essere inaspettato.

- I contratti di riallineamento:

Sono strumenti che mirano a recuperare il lavoro sommerso. Introdotti nel 1989 e successivamente integrati nel 1998, sono stati ideati per favorire l'emersione delle imprese e dei lavoratori sconosciuti alle autorità fiscali permettendone la regolarizzazione sia sul piano fiscale che contributivo.

L'obiettivo di questo strumento è quello di correggere situazioni irregolari ed assicurare la tutela del lavoratore.

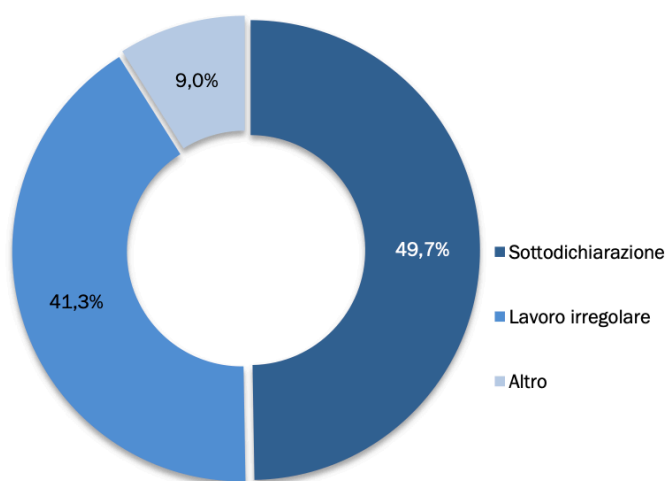
## 6.2 efficacia delle politiche di contrasto e possibili miglioramenti

In Italia l'economia sommersa e l'evasione fiscale continuano a rappresentare una problematica che mina lo sviluppo economico e la giustizia sociale.

Secondo le stime della Banca d'Italia e dell'ISTAT, l'economia sommersa rappresenta circa il 10,5% del PIL, circa 192 miliardi di euro.

I documenti ufficiali pubblicati dal MEF evidenziano una tendenza decrescente del fenomeno, ma non ancora sufficiente. Negli ultimi anni, il governo ha introdotto diverse misure per combattere l'evasione fiscale, riuscendo ad aumentare il gettito fiscale di circa il 3,3% rispetto all'anno precedente nello stesso periodo (gennaio- maggio 2023 rispetto al 2022<sup>26</sup>).

**FIGURA II.2.1: COMPOSIZIONE DEL L'ECONOMIA SOMMERSA. ANNO 2018 VALORI PERCENTUALI**



Il grafico evidenzia, come affermato più volte, quali componenti gravano maggiormente sulla composizione del sommerso.

Affinché si possa ridurre il fenomeno, sarà necessario lavorare assiduamente sulla sotto dichiarazione, fornendo modelli precompilati o addirittura modificando il sistema. Potrebbe non essere più il cittadino a dover dichiarare il suo contributo alle casse pubbliche per poi essere soggetto ad un controllo, ma potrebbe essere lo stato stesso che, attraverso istituti appositi, richiede al

<sup>26</sup> Comunicato n.113 MEF 5 luglio 2023

cittadino determinate somme sulla base di valutazioni già effettuate internamente.

Sul fronte del lavoro irregolare, è necessario lavorare sulle politiche di immigrazione e di collocamento. Qualora lo Stato italiano si trovasse in una situazione di disoccupazione strutturale, ovvero che non si ha un incrocio tra domanda ed offerta di lavoro per carenza di requisiti, sarà necessario che sia lo stato stesso a creare lavoro (promuovendo lavori pubblici anche semplicemente di decoro urbano) per sostenere realmente i cittadini. Bisogna riconoscere che per la posizione geografica in cui si trova l'Italia, sarà sempre soggetta a flussi migratori e per questo motivo bisogna prepararsi ed essere in grado di riuscire a trarre dei vantaggi (forza lavoro, incremento della natalità e ampliamento dei confini culturali).

Analizzando le misure vere e proprie, per ottenere risultati significativi, bisognerebbe lavorare sempre più sulla limitazione del contante, per tracciare tutte le operazioni, ma anche creare dei sistemi di condivisione dati tra le diverse istituzioni per migliorare l'efficacia dei controlli.

Lavorare sugli strumenti del governo non basta, è necessario promuovere la legalità tra i cittadini, sviluppare programmi di cittadinanza che affrontino il tema della legalità fiscale in ogni livello d'istruzione e promuovere un'educazione finanziaria<sup>27</sup>.

---

<sup>27</sup> L'Italia occupa il 25esimo posto su 26 relativamente alla diffusione di conoscenze finanziarie sul territorio.

## CONCLUSIONI

Questo elaborato finale si proponeva di descrivere il fenomeno dell'economia sommersa e di affrontare nel dettaglio l'evasione fiscale, evidenziando le ripercussioni che ha sul PIL, studiando l'analisi delle motivazioni che spingono i contribuenti ad avere un comportamento irregolare, e infine, si proponeva di valutare i benefici derivanti dall'implementazione di un sistema fiscale 4.0 supportato dalle funzionalità dell'intelligenza artificiale.

I dati raccolti dalle fonti ufficiali pubblicate dallo stato, evidenziano un'incidenza dell'economia sommersa italiana pari al 10,5% del PIL (2024) con un valore pari a 192 miliardi di euro.

È necessario comprendere che il sommerso, in ogni sua declinazione, ha delle ripercussioni molto severe sulle casse dello stato ma anche sulla società.

La scelta di operare in un'economia non ufficiale danneggia tutti i soggetti che vi operano, privandoli di tutele.

Si instaura un meccanismo nocivo per la società, che perde fiducia nel governo portando, inevitabilmente, ad una diminuzione del benessere collettivo.

A livello europeo l'Italia si classifica nelle prime posizioni, ma come dimostrano diverse fonti, il problema non può essere ricondotto unicamente alla sfera culturale (seppur sarebbe opportuno implementare l'educazione civica nelle scuole, in modo da formare dei contribuenti onesti per il futuro e permettere un vero sviluppo del paese), ma bisogna aumentare l'efficacia dei controlli, rendendoli certi e non solo meramente possibili.

Lo scopo di un governo è quello di tutelare i cittadini e di migliorare, per quanto possibile, in base alle disponibilità, il loro benessere.

A questo proposito, è importante costruire una moralità fiscale dei contribuenti.

Come messo in luce nel documento "The effect of tax enforcement on tax morale" pubblicato dalla Banca d'Italia, a cura di A. Filippin, C.V. Fiorio e

E. Viviano, una rigorosa applicazione delle leggi non solo riduce la propensione all'evasione ma permette lo sviluppo della moralità fiscale. Ci si riferisce, con questo termine, alla motivazione radicata negli individui di pagare le tasse, e questa risulta correlata positivamente all'applicazione delle norme fiscali. Se aumenta l'enforcement fiscale l'evasione risulterà meno vantaggiosa e migliorerà il senso d'obbligo e civico nei cittadini.

Il fisco deve assumere un'accezione diversa, non deve essere visto come un mero sanzionatore che punisce al primo errore del contribuente, ma deve essere in grado di valutare la sostanza dei processi economici e dichiarativi.

È necessario un miglioramento della moralità fiscale sia dal lato del contribuente che da quello dello stato.

Attraverso l'analisi dell'economia sommersa in Italia ho potuto comprendere molto delle politiche economiche dell'Italia, sia passate (lotteria degli scontrini e cashback) sia delle attuali.

Concludendo questo elaborato, ritengo che ci sia una strada percorribile per contrastare realmente l'evasione fiscale, ma questa prevede che si operi su più fronti.

La mia proposta, costruita sulla base delle esperienze dei paesi del Nord Europa, che si classificano tra le ultime posizioni per economia sommersa/PIL, prevede pochi punti ma essenziali:

- Implementare il sistema dell'istruzione, rendendo l'educazione civica una materia di studio per ogni livello di studi, al pari delle altre materie
- Ridurre la circolazione del contante ai minimi indispensabili, il che avrebbe un impatto non solo positivo per l'ambiente ma produrrebbe anche una maggiore tracciabilità delle operazioni.
- Riformare il sistema fiscale prevedendo che non sia il cittadino a dover dichiarare allo stato la propria contribuzione, ma che sia lo stato stesso, attraverso un sistema di intelligenze artificiali che condividono le banche dati con tutti gli istituti interessati, a comunicare al contribuente l'importo dovuto.



In conclusione, è possibile condividere che l'emersione dell'economia sommersa porterebbe inevitabilmente a dei benefici per le casse pubbliche, sia guardando al bilancio (in termini di sostenibilità finanziaria) sia in termini di non accrescimento del debito pubblico (non sarebbe necessario chiedere finanziamenti esterni, lo stato sarebbe in grado di erogare i servizi facendo riferimento esclusivamente alle contribuzioni in entrata).

Infine, l'intelligenza artificiale può rappresentare un importante strumento di contrasto all'evasione, riducendo i costi per il monitoraggio dei soggetti e creando un sistema più trasparente e coordinato con i diversi istituti preposti. Attraverso l'introduzione di tecnologie 4.0 sarebbe possibile limitare l'errore umano e migliorare la riscossione (che potrebbe diventare automatica), contribuendo alla creazione di un sistema giusto ed efficiente per accrescere il benessere collettivo.

## BIBLIOGRAFIA ed articoli

- “Deep Learning” di Yoshua Bengio, Ian Goodfellow, e Aaron Courville.
- A. Cremonese (2020- Sole24Ore). Meno avvisi e controlli, più compliance: così il Fisco telematico deve entrare nella fase 2
- A. Micuzzi (2024- Sole24Ore). Tasse ed evasione fiscale, la rivolta (pacifica) degli onesti di cui l’Italia ha bisogno
- Banca d’Italia (2002). Metodologie di stima dell’economia sommersa
- Banca d’Italia- A. Filippin, C. V. Fiorio, E. Viviano (2013). The effect of tax enforcement on tax morale
- Bruno Angela e La Penna Marco, 2007
- F. Schneider- C. Williams (2013). The Shadow Economy
- F. Schneider- D. Enste (2002). The Shadow Economy: Theoretical
- F. Schneider- D. Enste (2013). The Shadow Economy in Europe
- F. Schneider, A. Asllani, European Parliament (2022). Taxation of the Informal Economy in the EU.
- G. Backer (2008). Il capitale umano
- G. Parente (2024). Intelligenza artificiale contro il rischio di evasione fiscale
- I. Goodfellow, Y. Bengio, A. Courville (2016). Deep Learning
- L. Bertini e N. Fiorino, MEF commissione tecnica per la spesa pubblica (2001). Analisi economica della criminalità e “Bilancio della sicurezza” in Italia
- M. Granovetter (2004). Struttura sociale ed esiti economici
- MEF (2023). Relazione sull’economia non osservata e sull’evasione fiscale e contributiva anno 2023
- MEF-C. Morvillo, G. J. Lasinio, B. Maggi (2023). L’Economia Sommersa nell’Unione Europea: analisi statistica ed implicazioni di policy
- R. Zizza (2020). Metodologie di stima dell’economia sommersa: un’applicazione al caso italiano
- S. Russell- P. Norvig (2010)- Artificial Intelligence: A Modern Approach

T. M. Mitchell (1997). Machine learning  
T. M. Mitchell (1997). Machine Learning  
Zanichelli. L'Italia del sommerso e dell'illegalità  
Zanichelli. La predisposizione all'evasione fiscale: un confronto tra  
italiani e danesi

## SITOGRAFIA

<https://lavoce.info/archives/103335/tre-grafici-sullevasione-fiscale-e-contributiva/>  
<https://lavoce.info/archives/62644/anche-i-danesi-vorrebbero-evadere-le-tasse-ma-non-possono/>  
<https://lavoce.info/archives/98602/il-punto-sullevasione-fiscale/>  
<https://osservatoriocpi.unicatt.it/ocpi-pubblicazioni-l-evasione-fiscale-e-contributiva-in-italia>  
<https://slideplayer.it/slide/11995636/>  
<https://www.bpp.it/Apulia/html/archivio/2005/III/art/R05III014.htm#:~:text=Becker%20%2D%20Il%20valore%20del%20capitale%20umano&text=di%20utilizzare%20la%20sua%20gente,e%20la%20formazione%20degli%20individui.>  
<https://www.confcommercio.it/documents/20126/480933/Le+determinanti+dell%27evasione+fiscale.pdf/b105562c-9e50-730d-83a7-205a697d7dbc>  
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/artificial-intelligence/>  
<https://www.consumersforum.it/europa/focus-europa/europa/focus-europa/n-10/3643-shadow-economy-dall-ue-una-piattaforma-per-il-contrasto-del-lavoro-sommerso.html>  
[https://www.corriere.it/sette/esteri/21\\_marzo\\_22/fisco-felicita-come-funziona-modello-danese-senza-evasori-quasi-cea1747c-865d-11eb-90f0-a248214a3d06.shtml](https://www.corriere.it/sette/esteri/21_marzo_22/fisco-felicita-come-funziona-modello-danese-senza-evasori-quasi-cea1747c-865d-11eb-90f0-a248214a3d06.shtml)

<https://www.fiscooggi.it/rubrica/analisi-e-commenti/articolo/leconomia-sommersa-nella-ue-analisi-del-dipartimento-tesoro>

[https://www.giustizia-tributaria.it/allegati/Relazione%20dott.%20Michele%20ANCONA\(1\).pdf](https://www.giustizia-tributaria.it/allegati/Relazione%20dott.%20Michele%20ANCONA(1).pdf)

[https://www.giustizia-tributaria.it/allegati/Relazione%20dott.%20Michele%20ANCONA\(1\).pdf](https://www.giustizia-tributaria.it/allegati/Relazione%20dott.%20Michele%20ANCONA(1).pdf)

<https://www.istat.it/it/files//2023/09/Il-tax-gap-dellIva.-Metodi-e-misure-Ebook.pdf>

<https://www.istat.it/it/files/2023/10/Report-ECONOMIA-NON-OSSERVATA-2021.pdf>

[https://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2023/Aggiornamento\\_relazione\\_2023\\_finale\\_h1710.pdf](https://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2023/Aggiornamento_relazione_2023_finale_h1710.pdf)

<https://www.moody's.com/web/en/us/about/insights/data-stories/kyc-ai-risk-and-compliance-survey.html>

<https://www.nber.org/system/files/chapters/c3625/c3625.pdf>

<https://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/pwc-AI-al-servizio-dei-financial-services.pdf>

[https://www.repubblica.it/dossier/economia/valoreitalia/2022/12/19/news/il\\_mondo\\_in\\_quattro\\_dimensioni\\_delleconomia\\_non\\_osservata-379795535/](https://www.repubblica.it/dossier/economia/valoreitalia/2022/12/19/news/il_mondo_in_quattro_dimensioni_delleconomia_non_osservata-379795535/)

[https://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/Biblioteca/commissione\\_tecnica\\_spesa\\_pubblica/2001/CR\\_19-](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Biblioteca/commissione_tecnica_spesa_pubblica/2001/CR_19-)

[https://www2.deloitte.com/it/it/pages/financial-services/articles/investment-management-report.html?utm\\_source=google&utm\\_medium=cpc&utm\\_campaign=fsi-investment-management&utm\\_content=fsi-trend&gclid=CjwKCAjwoPOwBhAeEiwAJuXRhw75EuBTs2gs2NK66DFSNWQrtEAf1CA5S\\_URVIQHXTj82ydM0dUPkBoCMN0QA\\_vD\\_BwE](https://www2.deloitte.com/it/it/pages/financial-services/articles/investment-management-report.html?utm_source=google&utm_medium=cpc&utm_campaign=fsi-investment-management&utm_content=fsi-trend&gclid=CjwKCAjwoPOwBhAeEiwAJuXRhw75EuBTs2gs2NK66DFSNWQrtEAf1CA5S_URVIQHXTj82ydM0dUPkBoCMN0QA_vD_BwE)